ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e illustr. domenicale
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. Anno 18, Sem. 10, Trim. 5 | Anno 20, Sem. 11, Trim. 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . » 37 20 10 | 42 22 11
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport | Tribuna, Illustrata e Sport
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. Anno 20 | 22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . » 42 | 47
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Giovedì 8 Dicembre 1898 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Giovedì 8 Dicembre 1898 — Num. 339

ROMA, 7 dicembre 1898

Il discorso dell'imperatore Guglielmo all'apertura della nuova sessione del Reichstag era atteso con una certa curiosità specialmente per gli accenni, che si sperava trovare riguardo al viaggio in Palestina e alla triplice alleanza. Le speranze furono deluse. Se per il viaggio in Oriente l'augusto oratore credette necessario un periodo pieno di entusiasmo e di promesse, per la triplice non vi fu neppur una parola. Si potrà osservare che è inutile parlare di patti internazionali, sui quali non può nascer discussione e che d'altronde i recenti avvenimenti non toccano direttamente alcuno dei fondamenti della lega. E così, ad esempio, non vi fu nessun cenno sull'argomento neppure nel discorso della Corona italiana. Quindi non crediamo che dal silenzio si possa indurre una prova di freddezza fra i due governi, per quanto in un breve tratto di tempo vi siano stati la soluzione della questione cretese, l'accordo commerciale franco-italiano e la espulsione dei sudditi austriaci dalla Prussia. Tuttavia le dichiarazioni sulla politica estera furono assai importanti. E' specialmente notevole la sicurezza con la quale l'imperatore annunziò la continuazione nel più largo senso di quell'azione coloniale, che ha dato alla Germania soddisfazioni materiali e allori.

La politica coloniale non deve servire unicamente per l'emigrazione della parte sovrabbondante di popolazione, come fu intesa per lungo tempo da noi; ma rende uguali e forse maggiori benefici economici giovando all'espansione delle industrie e dei commerci del paese colonizzatore.

Vi furono Stati con scarsa popolazione, i quali tuttavia vanno annoverati tra i più abili e più fortunati colonizzatori: tra questi possiamo addurre come esempio le nostre repubbliche marinare e, per limitarci alla storia contemporanea, quell'Olanda, che da una savia azione coloniale trasse gli ingenti capitali per i colossali e meravigliosi lavori idraulici sulle spiagge del mare del Nord. Su questo argomento l'imperatore Guglielmo si espresse con grande chiarezza parlando della parte che spetta alla Germania nel movimento economico della Cina e sui vantaggi durevoli che i tedeschi possono attendersi dall'Oriente, cioè dall'Asia Minore, dalla Siria e dalla Palestina.

Due altre parti primeggiano nel programma della nuova sessione del Reichstag: anzitutto le misure sociali che riguardano la legislazione del lavoro, ossia la protezione dei lavoratori contro le coalizioni pericolose, e l'aumento degli stipendi degli impiegati minori; e in secondo luogo il nuovo ordinamento militare.

Alle grandi masse di truppe accentrate dalla Russia in Polonia e allo sdoppiamento del 6° corpo d'armata francese per cui la Francia ha accresciuto a 20 i suoi corpi d'armata, la Germania ha risposto con l'aumento a sua volta di altri corpi e con il completamento di alcune armi, che non rispondono più ai progressi tecnici.

Ciò, s'intende, non ha impedito all'imperatore Guglielmo di inneggiare alla proposta dello czar e di dichiararsi amico della pace!

Il discorso dell'onor. Baccelli

Le parole dette ieri alla Camera dal ministro della pubblica istruzione non dimostrano solo l'altezza dell'intelletto di Guido Baccelli, ma attestano della sua tenacia nel proseguire un ideale nobilissimo nella grave materia del pubblico insegnamento. E la tenacia, come ognuno sa, non è solo un pregio per gli uomini di Stato coscienti dei doveri del loro ufficio, ma è sicura guarentigia di successo.

Tutti noi ricordiamo quante lotte l'on. Baccelli abbia dovuto sostenere per il trionfo delle idee nelle quali è stato sempre di una ammirabile coerenza. Dobbiamo quindi rallegrarci, che vinti gli antichi pregiudizi, e superate le opposizioni che altre volte ostinatamente gli si fecero incontro, oggi l'egregio uomo possa compiacersi delle universali simpatie che quelle idee vanno raccogliendo.

Il programma del ministro della pubblica istruzione conserva il principale suo merito; quello cioè di essere completo, e di comprendere in una sintesi felice, tutte le branche dell'insegnamento. Dalla modesta scuola elementare, sale gradatamente a quella tecnica, alla classica, e alla universitaria con mirabile armonia di criteri educativi, didattici, e scientifici.

Ed è così che vediamo ordinate le scuole primarie in modo che in esse i figliuoli del popolo siano in grado, se agricoltori, di apprendere insieme col leggere lo scrivere e il far di conti, i primi elementi dell'arte che li lega alla produzione della terra; se operai le nozioni e la pratica del lavoro manuale.

E' un'opera fruttuosa e moralizzatrice che così si inaugura, ha detto ieri l'onor. Baccelli e ha detto benissimo; tanto più che in quest'opera veramente sacra si accumunano le intelligenze dei maestri, alle esercitazioni degli scolari.

Ottimi del pari sono i concetti che il ministro ha espressi intorno all'insegnamento secondario. Se si tratta di scuole tecniche egli vuol a giusta ragione siano trasformate in modo che abbiano veramente l'impronta dell'insegnamento professionale specializzandone le materie, sopratutto quando si tratta degli Istituti superiori, a seconda delle necessità delle varie regioni. Se si tratta invece di scuole classiche, rammodernandole coll'insegnamento delle lingue vive, senza pregiudicare lo studio del latino e del greco, la cui soppressione costituirebbe per l'Italia un vero attentato alle tradizioni del suo genio e della sua cultura.

Quanto alla riforma universitaria, l'on. Baccelli può chiamarsi lieto di aver conquistato al suo programma il consenso della grande maggioranza degli uomini competenti. E tanto più può chiamarsene lieto in quanto è proprio su questo campo che la sua costanza raccoglie i frutti migliori.

Il discorso dell'on. ministro è stato dunque un evento promettente per la riforma dell'insegnamento pubblico nel nostro paese, ed ha degnamente ricevuto le approvazioni e gli applausi di coloro che lo ascoltarono.

Quelle approvazioni e quegli applausi vogliono dir molte cose. Essi non significano solo fiducia nella attuazione del bel programma enunciato dall'on. Baccelli, e già fin dove era possibile, in parte attuato. Essi daranno nello stesso tempo la fiducia di vederne completa l'applicazione ed il premio che la giustizia del tempo, e l'equità degli uomini assicurano agli uomini eletti che mirano ad un altissimo fine di utilità sociale, nè si sgomentano degli ostacoli che possono incontrare per la via, ma vogliono pertinacemente raggiungerlo.

L'esempio dell'on. Baccelli è senza dubbio destinato a far sì che altri, nei vari campi della attività in cui deve esercitarsi la nostra vita pubblica, lo imiti con chiarezza di propositi, e con coraggio perseverante.

Consigli assennati
L'ANARCHICO LUCAS — VARIA
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 7, ore 3,55 pomer. — (*Jacopo*). — Guyot nel *Siècle* dice che i partigiani di Deroulède, vinti dall'opinione pubblica, vogliono provocare degli eccessi che condurranno alla guerra civile. Però le ultime riunioni provarono che la maggioranza degli elettori parigini è divenuta loro ostile, e questo basta per ora ai partigiani della giustizia che devono evitare i pretesti coi quali si cerca di far intervenire la truppa.

Il *Rappel* fa la stessa raccomandazione.

— Quell'anarchico Lucas che fece fuoco l'altra sera all'ingresso della riunione revisionista presieduta da Sebastiano Faure è un tessitore.

Si ricorda che anche nel 1888, quando i boulangisti dell'*Intransigeant* vollero portare una ghirlanda al muro dei fucilati nel 1871, Lucas esplose tre revolverate che andarono a vuoto. Allora fu rilasciato in libertà.

Ieri è stata operata una perquisizione al suo domicilio, ma non diede alcun frutto.

— Al palazzo di giustizia si diceva che Jules Roche possiede non una ma ventina lettere di Esterhazy.

— Il giudice istruttore, contrariamente alle voci corse ieri, concluse rinviando Gohier (l'autore del noto libro contenente attacchi contro l'esercito) alla Corte d'Assise.

— L'*Aurore* afferma che Marinoni, direttore del *Petit Journal*, se ne ritira vendendo le sue azioni al padre Bailly, direttore della *Croix*. Judet ne resterebbe a capo, facendone un giornale cattolico. Se non è vera, è ben trovata.

— Il principe Filippo d'Orleans telegrafò a Buffet: « Approvo pienamente la vostra lettera alla *Libre Parole* e ve ne ringrazio. »

LA QUESTIONE PICQUART
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 11 antimer. — (*Jacopo*.) Domani si avrà la decisione del ricorso presentato da Picquart alla Corte di cassazione.

Nei circoli giudiziari si ritiene assolutamente che la Cassazione chiederà comunicazione dei documenti, cioè del *dossier* Picquart-Leblois al tribunale civile e del *dossier* Picquart al militare, il che obbligherà forzatamente a prorogare il processo Picquart.

Quantunque sia assai probabile che il 12 non si faccia questo processo, il generale Dosse visitò la prigione di Cherche-Midi per prendere le disposizioni per l'aula del Consiglio di guerra: essa conterrà circa cento quaranta posti.

La deposizione del giudice istruttore Bertulus avanti alla Corte di cassazione durerà per alcune udienze. Le si dà grande importanza a causa della istruttoria di cui egli fu incaricato di quasi tutti i fatti che concernono direttamente o indirettamente l'affare Dreyfus.

Annunciasi che il generale Leclerc, il quale attualmente vive privatamente a Tunisi, si imbarcherà oggi stesso per Marsiglia, venendo a deporre avanti alla Corte di Cassazione. La sua testimonianza sarà importante avendo egli ricevuto le confidenze di Picquart quando lo si voleva spedire in un punto pericoloso della frontiera tripolina.

Intanto parlasi seriamente di portare la candidatura di Picquart a un seggio senatoriale della Senna.

Per la buona intelligenza del ricorso Picquart, non ci pare fuor del caso spiegare brevemente ai lettori in che consista il *réglement des juges* (conflitto di giurisdizione) al quale il Picquart si riferisce nella sua domanda inviata alla Cassazione.

Vi sono dei casi nei quali vari tribunali sono chiamati ad occuparsi dello stesso processo, o di processi connessi che è impossibile scindere e sui quali sarebbe anche pericoloso, per la buona amministrazione della giustizia, di lasciar pronunciare due sentenze emananti da differenti giurisdizioni, poichè tali sentenze potrebbero essere contraddittorie.

E' la Corte di cassazione che in tali casi deve *regler de juges*, dirimere il conflitto di giurisdizione e designare il tribunale unico che dovrà occuparsi definitivamente della questione.

Ora, tra le imputazioni fatte al luogotenente-colonnello Picquart figura quella, come è noto, di comunicazione di documenti segreti e specialmente la comunicazione del *dossier* detto dei piccioni viaggiatori fatta all'avv. Leblois dall'antico capo dell'ufficio di informazioni.

Questa stessa accusa di comunicazione di documenti segreti è fatta contro Picquart e contro Leblois davanti alla 8ª Camera per cui i due processi sono talmente connessi che appaiono inseparabili, ciò che ha persuaso Picquart a firmare il ricorso in Cassazione, tendente al rinvio dell'insieme del suo processo davanti al Correzionale, a fianco dell'avv. Leblois.

E' cosa legale questa domanda per regolare un conflitto di giurisdizione?

Pare difficile di dubitarne.

L'art. 69 del Codice militare francese dice infatti:

Non si deroga dalle disposizioni dell'art. 527 del Codice d'istruzione criminale.

E l'art. 527 prevede precisamente il caso nel quale una giurisdizione correzionale ed una giurisdizione militare sono incaricate dello stesso processo o di due processi connessi.

La procedura in caso di conflitto di giurisdizione è nettamente stabilita dagli articoli 527 e seguenti del Codice di procedura criminale.

L'art. 528 dice che la Corte di Cassazione, sezione penale, ordinerà comunicazione alle parti dei documenti delle due procedure in conflitto.

L'art. 529 prescrive al pubblico ministero di dare il suo parere motivato sulla domanda delle parti. Infine l'art. 531 dice che queste misure preparatorie portano di pieno diritto l'aggiornamento del giudizio nei due processi.

L'aggiornamento la 1ª Camera correzionale lo ha già ordinato spontaneamente, sotto la presidenza Bernard, quando il processo Picquart-Leblois venne innanzi ad essa, nel settembre scorso.

La domanda di Picquart avrebbe quindi per risultato di far pronunciare lo stesso indugio davanti alla giurisdizione militare per il processo Picquart.

La procedura per la risoluzione di un conflitto di giurisdizione richiede d'altronde tali ritardi, che la Corte di Cassazione, anche volendolo, potrebbe difficilmente risolvere il caso prima di varie settimane, se non di varii mesi.

Il processo Picquart potrebbe in tal caso essere scisso davanti al Consiglio di guerra, occupandosi questo della sola accusa di falso a proposito del *petit bleu*? Ciò non pare probabile, perchè la messa in accusa di Picquart è unica e cumulativa per i varii reati imputatigli.

Eppoi, osserva giustamente il *Figaro*, non è egli permesso di pensare che l'autorità militare si sentirà sollevata nella sua responsabilità e sarà felice che i consiglieri del Picquart abbiano trovato un mezzo legale per far dare addietro un processo che, come lo disse Poincarrè, si discuterà o troppo presto o troppo tardi?

La Francia nell'Estremo Oriente

PECHINO, 6. — Si assicura che il ministro di Francia ha reclamato presso il Tsung-li-Yamen la liberazione dei missionari francesi, prigionieri dei ribelli di Szechuang entro dieci giorni, dichiarando che in caso contrario i francesi passeranno la frontiera.

Le spese del viaggio di Guglielmo in Palestina
Il conte Ballestrem e il nuovo progetto militare
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 7, ore 11.40 ant. — (*Hermann*.) Il Parlamento si dovrà occupare del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Palestina.

Il governo proporrà alla Dieta prussiana un progetto di legge per pagare tutte le spese del viaggio.

Progressisti e socialisti gettano fuoco e fiamme, ma certamente il progetto di legge sarà votato a grande maggioranza, votandolo anche il Centro.

Al Reichstag questo progetto di legge non avrebbe la maggioranza.

— Il conte Ballestrem sarà il nuovo presidente del Reichstag; egli ne fu già a lungo vice-presidente.

Nel 1893, prima dello scioglimento del Reichstag (provocato dal rifiuto del progetto di legge militare) scoppiò un conflitto fra la maggioranza del Centro capitanata da Lieber e la piccola minoranza che riconosceva a capo il conte Ballestrem la quale votò a favore del progetto militare.

Dopo lo scioglimento del Reichstag tutta questa piccola minoranza, Ballestrem incluso, non fu rieletta: la vittoria era rimasta assolutamente a Lieber.

Adesso, dopo cinque anni, Ballestrem è stato rieletto e il Centro lo porterà oggi come primo presidente.

Questo fatto sta a significare la piega amichevole presa dalle relazioni fra il Centro e il governo ed è un buon pronostico pel nuovo progetto militare con cui chiedesi un aumento di effettivo in tempo di pace di 23.277 uomini, un aumento di spesa di 132 milioni 750 mila marchi per una volta tanto e uno di 27 milioni 750 marchi annuali.

L'effettivo sarà accresciuto gradatamente dal 1° ottobre 1899, finchè durante il 1902 raggiunga la forza di 502,506 soldati semplici. Tale forza resterà fissa fino al 31 marzo 1904.

Alla fine del 1902 l'esercito si comporrà di 626 battaglioni di fanteria, 482 squadroni di cavalleria, 572 batterie da campo, 38 battaglioni di artiglieria a piedi e 26 battaglioni del genio.

Ogni anno il Reichstag sarà chiamato a votare l'aumento dell'effettivo.

Il progetto di legge che concerne il nuovo ordinamento stabilisce a 23 il numero dei corpi d'esercito. La Baviera ne fornisce 3, la Sassonia 2, il Wurtemberg 1, la Prussia e gli altri Stati 17.

La legge entrerà in vigore il 1° aprile 1899.

— I circoli politici berlinesi ritengono che la menzione fatta dello czar nel discorso del trono come *theurer freund* (carissimo amico) è più affettuosa di quella per Francesco Giuseppe chiamato soltanto *treuer bundesgenosse* (caro alleato): sebbene nella regione ufficiosa si neghi tale distinzione, essa è ritenuta una conseguenza del discorso del conte Thun.

— Il governo ha chiesto al Reichstag di votare un credito di 75 mila marchi per la pubblicazione di un'opera sulla Cappella Sistina. Con la domanda di questo credito il governo soddisfa l'antico voto della scienza artistica tedesca.

Il governo chiede anche i mezzi per fondare una stazione sismografica centrale a Strasburgo.

La situazione in Ungheria

BUDAPEST, 7. — Ieri alla Camera dei deputati, dopo vari discorsi di alcuni oratori sulla questione delle immunità parlamentari sollevata da Rakowszky, a domanda dell'opposizione, la discussione venne proseguita in seduta segreta.

Gli oratori dell'opposizione attaccarono vivamente il presidente del Consiglio, barone di Banffy, dicendo non importare loro chi sarà il successore del barone di Banffy, purchè si ponga fine all'attuale situazione.

Il barone di Banffy rispose che si ritirerà soltanto se sarà invitato a farlo dal suo partito, che è la maggioranza, e finchè egli avrà la fiducia di questa considererà suo dovere di restare al suo posto.

— Nella Conferenza del partito liberale, Koloman Tisza, presentò, iersera, un progetto di legge che autorizza il governo, se pel 31 dicembre prossimo il progetto di esercizio provvisorio del bilancio e la legge del Compromesso coll'Austria non saranno votati, a prendere i provvedimenti necessari per mantenere la situazione attuale.

La legge cesserà di aver vigore tosto che sarà legalmente provveduto in proposito, ma al più tardi il 31 dicembre 1899.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, aderì e disse che il ministero rimane al potere, finchè godrà la fiducia del partito.

La Conferenza approvò all'unanimità la proposta di Koloman Tisza, fra vive ovazioni al barone di Banffy.

VIENNA, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Budapest: « Una parte dell'Opposizione avrebbe intenzione di impedire più a lungo che sarà possibile l'elezione di qualsiasi altro presidente che non sia Szilagyi, sollevando discussioni alla Camera dei deputati sull'ordine del giorno.

« Il conte Stefano Tisza avrebbe le maggiori probabilità di riuscire eletto a presidente.

« La causa delle dimissioni di Szilagyi sarebbe che il Gabinetto Banffy ed una notevole frazione del partito liberale non approverebbero l'applicazione del regolamento della Camera fatta da Szilagyi e che questi non sarebbe d'accordo colla politica del Gabinetto riguardo l'eventuale sospensione delle forme costituzionali nelle questioni del bilancio e del compromesso coll'Austria nel nuovo anno. »

BUDAPEST, 7, ore 11 ant. — Il partito liberale tenne alle 9 di iersera una conferenza da cui attendesi un radicale mutamento nella intricata situazione politica parlamentare.

Parteciparono alla conferenza duecento deputati e quasi tutti i ministri presenti.

Il conte Tisza pronunciò un vigoroso discorso in cui biasimò la tattica dell'opposizione.

Disse inammissibile che il lavoro legislativo debba essere inceppato da una minoranza con violenze materiali e presentò quindi un disegno di legge autorizzante, date certe eventualità, il governo a mantenere invariate le stipulazioni contenute nei disegni di legge riflettenti il compromesso concretati di comune accordo fra i due governi della monarchia che sono inoltre garanzia di perfetta reciprocità.

Il conte Banffy espresse la speranza che l'opposizione, malgrado l'accanimento addimostrato all'ultimo momento, rinsavirà e rifletterà se valga la pena di scuotere le basi costituzionali per continuare una lotta personale contro di lui.

Conchiuse dicendo: « Chi non teme di accettare una seria lotta nell'interesse della patria, per salvare la costituzione, ci segua! »

Credesi che soltanto venti e trenta membri non firmarono la proposta Tisza.

Senza i deputati croati, il partito liberale conta attualmente 270 membri.

BUDAPEST, 7. — Alla Camera dei deputati si dà lettura di una lettera colla quale Szilagyi annunzia le sue dimissioni da presidente della Camera dei deputati.

Il vice-presidente Lang annunzia pure le sue dimissioni, ma dichiara che continuerà a presiedere la Camera fino all'elezione del nuovo presidente.

Kossuth e Polony prendono quindi la parola facendo voti che Szilagyi ritiri le sue dimissioni.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, vuole parlare, ma ne è impedito dai rumori della Opposizione al grido di: *Dimissioni! Dimissioni!*

Alcuni deputati dell'Opposizione sono richiamati all'ordine.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, smentisce categoricamente che egli abbia tentato di indurre Szilagyi ad una applicazione illegale del regolamento.

La Camera decide infine, all'unanimità, di invitare Szilagyi a ritirare le sue dimissioni.

Su proposta del vice-presidente Lang, la Camera si aggiorna a venerdì per attendere la risposta del presidente Szilagyi.

L'esposizione finanziaria del dottor Kaizl
L'espulsione di sudditi austriaci dalla Prussia

VIENNA, 6. — Il ministro delle finanze, dottor Kaizl, presenta il bilancio pel 1899 e fa la esposizione finanziaria. Le spese — come sapete — ascendono a fiorini 760,296,793 e le entrate a 760,754,834 fiorini, rimanendo un avanzo di 458,041 fiorini, superiore di 119,113 a quello dell'esercizio 1898.

Per le operazioni di rinvestimento occorrono fiorini 29,699,184 fiorini ed il ministro delle finanze è autorizzato a provvedervi, tenendo conto del tasso della Rendita 3 0/0 creata pei rinvestimenti, oppure delle Obbligazioni in Corone create nel 1892.

In quanto alle spese comuni delle due parti della monarchia, il bilancio mantiene le previsioni per le entrate comuni delle dogane, nonchè, in via provvisoria, la quota attuale per le spese comuni.

I redditi delle imposte pei primi dieci mesi del 1897 ascendono a fiorini 329,459,994, presentando un aumento di 2.624,160 fiorini sul periodo corrispondente del 1896.

La sola imposta sulle entrate ha prodotto fiorini 11,130,763.

I redditi sulle imposte indirette presentano un aumento per le imposte sulla birra e sulla carne, dovuto al maggior consumo ed una diminuzione per quelle sul sale e sui tabacco.

Le entrate doganali ammontano pel suddetto periodo a 66.290,842 fiorini con un aumento di fiorini 11,757,457 sul periodo corrispondente del 1897. Questo aumento è dovuto principalmente alla straordinaria importazione di grani nei primi sette mesi dell'anno.

Il ministro dice che il bilancio pel 1899 ha la stessa impronta di verità dei bilanci degli anni scorsi.

Tenendo conto dell'aumento di spese sempre crescente, il disavanzo potrà essere evitato nel 1900 se l'imposta sugli zuccheri sarà votata dal Parlamento. Ove il Parlamento voti questa imposta parecchie tasse, fra le quali quella del bollo sui giornali, saranno abolite.

Il ministro per far constatare la solidità del bilancio rileva che già si è provveduto all'ammortizzazione delle condotte Obbligazioni delle saline mercè il prelevamento di 20 milioni sull'avanzo del bilancio del 1897, dimodochè questo debito diminuì nel corso di 5 anni da 100 a 50 milioni.

Inoltre 19 milioni e mezzo sono consacrati nel bilancio del 1899 all'ammortamento dei debiti della monarchia.

Nel bilancio austriaco domina la tendenza a non contrarre nessun nuovo prestito e a diminuire i debiti esistenti.

Il ministro osserva anche che le spese per la pubblica istruzione sono state aumentate, mentre sono diminuite le spese per l'esercito.

Il ministro rileva come le condizioni economiche della popolazione dell'Austria siano notevolmente migliorate e constata che lo spirito di associazione comincia a manifestarsi fra gli agricoltori ed a progredire fra gli industriali.

Il ministro rileva pure come il governo austriaco desideri, malgrado il paragrafo 14, il ristabilimento di una vita parlamentare normale, perchè nessun governo può a lungo andare privarsi del concorso del Parlamento. (Applausi).

— Il deputato Gross, del partito tedesco-liberale, presenta una mozione, colla quale chiede che si apra la discussione sulla risposta che il presidente del Consiglio, conte Thun, diede nell'ultima seduta, all'interpellanza sull'espulsione di sudditi austriaci dalla Prussia.

L'oratore dice che il suo partito è ben lungi dall'approvare tali espulsioni, ma che non può lasciar passare sotto silenzio le parole della risposta del conte Thun, che implicano una minaccia contro la Germania, benchè egli sia convinto che si tratti soltanto di una mancanza di tatto per parte del conte Thun, e che anche la maggioranza della Camera sia favorevole alla triplice alleanza.

La mozione Gross, posta ai voti, viene respinta con 166 voti contro 124.

Il governo presenta quindi il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dal 1. gennaio al 31 marzo 1899.

Le trattative ispano-americane
Una protesta di Montero Rios

PARIGI, 6. — La Commissione ispano-americana per la pace si è occupata oggi delle questioni relative ai diritti da garantire agli spagnuoli che rimarranno a Cuba, a Portorico ed alle isole Filippine, nonchè della proprietà privata, letteraria ed industriale. La discussione, in proposito, continuerà domani.

PARIGI, 7. — Nella seduta di ieri della Commissione ispano-americana per la pace, il commissario spagnuolo Montero Rios protestò energicamente contro le insinuazioni del Messaggio del presidente degli Stati-Uniti, Mac-Kinley, relativamente all'esplosione del *Maine*, e propose la nomina di una Commissione composta di tedeschi, di francesi e d'inglesi per accertare le cause della esplosione e determinarne la responsabilità.

I commissari degli Stati-Uniti vi si rifiutarono.

Modificazione alla Convenzione di Berna

PARIGI, 6, ore 11 ant. — La Camera dei deputati ha ieri approvato la Convenzione tra la Francia e parecchie potenze, fra le quali l'Italia, per modificare la Convenzione di Berna relativa al trasporto delle merci mediante le ferrovie.

Le finanze degli Stati Uniti

WASHINGTON, 7. — Il rapporto annuo presentato dal sottosegretario di Stato pel tesoro, L. G. Gabe, sulla situazione finanziaria constata che le entrate fiscali nel corrente anno raggiunsero la somma di 494 milioni di dollari e che le spese salirono a [illegible] milioni.

Le esportazioni oltrepassano 1231 milioni di dollari, le importazioni discesero a 616 milioni. Il numero degli immigranti fu di 229,000.

Il sottosegretario di Stato Gage termina il suo rapporto dicendo che per adempiere agli obblighi incombenti agli Stati Uniti verso Cuba, Portorico e le Filippine occorre aumentare la marina mercantile.

Un eccidio di inglesi

LONDRA, 6. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, ricevette la notizia del massacro di un luogotenente, di un caporale e di 14 soldati indigeni a Yelosa tra Tebba ed Ilo.

In giro per il mondo

Un uomo giovane, forte, nerboruto, armato d'un nodoso bastone incontra un vecchietto ancora arzillo, ma indebolito dai lunghi anni.

— Mi piace — dice il giovane — quel vostro soprabito. Vi prego di darmelo.

— Non sarà mai — risponde arditamente il vecchietto.

— Ah, no? Allora difendetevi!

Il vecchietto si mette in guardia, alla meglio, con un suo bastoncino di canna; ma il giovane gli salta addosso, e, con un primo colpo, gli rompe la debole arma, con un secondo gli fracassa una spalla, con un terzo lo stende per terra.

— Basta! — mormora il vecchietto. — Vi cedo il soprabito!...

Il giovane sospende subito i suoi colpi, ma seguita a tenere alzato il bastone.

— Il soprabito sta bene — dice tranquillamente — ma ora non mi basta più. Mi occorrono anche i pantaloni...

— Questo poi no!

— Ah, no?!

E il giovane fa l'atto di chi s'accinge a dare un'altra forte dose di legnate.

Parecchie persone sono accorse, ma nessuno protesta. Tutti stanno a guardare con indifferenza e con curiosità.

— Cedo alla forza! — scoppia il vecchietto piangendo di rabbia. — Pigliatevi anche i pantaloni...

Il giovinotto non se lo lascia dire due volte, e poi s'allontana col suo bottino, tra gli applausi della folla, che ammira sempre il più forte.

Fatti pochi passi, però, il vincitore si ferma, s'inginocchia, alza gli occhi al cielo e recita questa preghiera:

— Invero, o Signore, le tue benedizioni su questo povero vecchietto disgraziato! Possa la tua grazia consolarlo e rialzarlo!

La guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti sarà narrata forse in un altro modo dalla Storia. Riducete l'avvenimento alle proporzioni del fatterello di cronaca, mettateci per titolo: *Un' aggressione*, e poi ditemi se non si debba narrare proprio così, come l'ho narrato io.

Mi si narra questo fatterello.

Giungendo a Roma, il maestro Perosi andò alla Accademia di Santa Cecilia, della quale in altri tempi fu allievo, e chiese se ci fosse, tra gli studenti di canto, un buon baritono per la parte del protagonista nella *Resurrezione di Cristo*.

— Il baritono c'è — rispose il conte di San Martino — ed è tale che farà onore a sè e alla vostra musica.

— Come si chiama?

— Pollastri.

— Pollastri?! — esclamò il Perosi, dando un sobbalzo.

— Che ci trovate di strano?

— Come è possibile che io possa far sostenere la parte di Cristo a uno che si chiama *Pollastri*! Sarebbe un'eresia!

Il conte di San Martino non dovette penar poco per persuadere il maestro.

— Dovete sapere — gli disse — che Verdi affidò per la prima volta la parte di *Radamès*, vale a dire di un uomo amato da due donne, a un tenore che si chiamava... *Capponi*.

Ecco un cartello che si legge sulla porta d'un camposanto:

IN QUESTO LUOGO
SACRO ALLA MORTE
È PROIBITO DI FUMARE

Da Monsampietro Morico (Ascoli Piceno) ricevo la copia autentica d'un certificato presentato a quel municipio da un veterinario per ottenere il permesso di macellazione e vendita d'una vaccina malata.

Non voglio defraudarne i lettori:

REGNO D'ITALIA

« Dichiaro io sottoscritto veterinario approvato da matricola.

« Di essere stato chiamato dal colono Ramadori Luigi di proprietà Ciotti Francesco ambedue del municipio di Belmonte Piceno per la visita di una Vacca la quale sono ammalata di una Paralisi alla spina dorsale, cioè nei due centri del sistema Nervoso del Engefalo, e del Midollo vertebrale, perciò la sudetta Bestia sono ammessa alla Mattazione che non si permette la guarigione. Tanto riferisco per la pura verità in fede, ecc. »

A proposito di bestie.

I giornali americani raccontano d'un nuovo esperimento telefonico fatto a New-York. Hanno applicato il cornetto acustico del telefono all'orecchio d'un cane, il quale, riconoscendo la voce del padrone, che lo chiamava dall'altra parte, ha cominciato con l'abbaiare ed ha finito col leccare l'apparecchio, scodinzolando.

Per tuttociò che accade in America, ho dichiarato più volte che ho una fede senza limiti.

Così domani non mi meraviglierò se giungerà la notizia d'un secondo esperimento: per esempio, questo:

Collocato un topo all'uno dei capi del filo telefonico, un gatto, posto all'altra estremità, ingoia tutto l'apparecchio e muore miseramente, vittima della scienza.

Alla trattoria:

— Il conto, dunque, è di tre lire e due soldi... Va bene! avete da cambiare un biglietto da cento?

— Sicuro!

— Fortunato voi! io non ho neppur tanto da cambiar mezza lira!

Vice-Rishal.

Un esperimento di colonizzazione
(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 7, ore 3,53 pom. — (*De Fonso*) Per iniziativa del prefetto, si è venuti nella determinazione di fare un esperimento di colonizzazione nella nostra provincia.

Gli esperimenti si dovrebbero fare in alcune terre del demanio e dello Stato.

Il prefetto fece già alcune proposte al ministero di agricoltura, di cui si attendono le decisioni. L'esperimento avrebbe lo scopo di servire d'esempio e di sprone alla classe agricola, di mutare indirizzo e di rendere la terra sufficientemente rimuneratrice.

Un grave discorso
DELL'AMBASCIATORE INGLESE A PARIGI
La risposta all'ammirag. Fournier
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 7, ore 1,40 pomer. — (*Jacopo*.) Al banchetto dato iersera dalla Camera di commercio inglese a Parigi nell'occasione del 25° anniversario della sua fondazione, sir E. Monson, ambasciatore d'Inghilterra in Francia, pronunciò un discorso di grande importanza politica.

Accennando ai rapporti franco-inglesi, egli disse che se gli incidenti svoltisi nel Sudan hanno mostrato al mondo la compattezza del sentimento inglese, l'Inghilterra ha anche saputo provare di non sentire alcuna animosità contro la Francia e ha soggiunto:

« Noi chiediamo ai governanti della Francia di finirla con questa politica di punzecchiature a colpi di spillo che può soltanto offrire una effimera soddisfazione a ministeri altrettanto effimeri. Il creare, per esempio, un collegio francese nel Sudan non appena si seppe che se ne fondava in quel paese uno inglese è una provocazione, ch'io non credo possa avere l'appoggio del governo, ma che se lo avesse potrebbe cangiare la politica calma e amichevole annunziata dalle più alte autorità politiche inglesi, provocando misure che fino ad ora poca parte dell'opinione pubblica nel Regno Unito sosteneva.

« Certo non può essere scopo di queste manifestazioni francesi di farle realizzare, ma solo quello di far delle rodomontate che d'altronde a nulla servono. »

Dopo questo amichevole avvertimento l'oratore espresse la speranza che la cordialità riprenda il suo impero fra i due paesi, tantopiù che l'Inghilterra per nulla ostacolò le imprese coloniali francesi.

Accennando poi all'antagonismo che regna fra il sistema protezionista della Francia e quello libero scambista dell'Inghilterra, disse che bisognava aver pazienza poichè avvi poca probabilità che la Francia cambi sistema; nondimeno felicitossi dell'accordo franco-italiano vedendovi un sintomo che si possa aprire alla Inghilterra quella porta che questa tiene aperta.

Diè quindi il benvenuto all'accordo recente che fu per tutti una sorpresa e dice:

« Questi trattati sono inoltre presagi per la pace in Europa come per la estensione dei suoi sviluppi commerciali favorendo la prosperità generale. I loro benefizi persuaderanno la Francia ad aprire tutta intera la porta ora appena dischiusa e a far trionfare la libertà commerciale. »

Fece quindi un elogio della Francia e conchiuse facendo voti per la sua prosperità e per la piena riuscita della grande impresa del 1900.

La lezione, che il nostro corrispondente chiama avvertimento amichevole, è dura ma meritata e, speriamo, efficace.

In fondo sir Monson ha parlato da vero e sincero amico della pace e anche della Francia. E' tempo che quel grande paese cessi dalla piccola politica delle piccole molestie, dei bambineschi rancori, delle invidiuzze e delle punture continue ai suoi vicini, con le quali non ha ottenuto altro successo che quello di inimicarsi tutto il mondo, tenendo sempre sospesa su di esso la minaccia di una guerra.

Ancora l'altro ieri l'ammiraglio Fournier, a bordo del *Brennus*, festeggiando la sua nomina a capo della squadra del Mediterraneo, dopo aver detto che essa era pronta al combattimento, soggiunse che una azione non era punto improbabile, benchè i bellicosi oratori d'oltre Manica siano facilmente inclinati nel loro discorsi a vendere la pelle dell'orso prima che sia morto.

A un simile linguaggio, che nessun governo tollererebbe, in tempo di pace, in bocca a un ammiraglio in funzione ufficiale di comando, ha voluto certamente rispondere sir Monson con lo sprezzante accenno alle rodomontate francesi, e non gli si può dar torto. Auguriamoci che non si vada più in là, e che il falso amor proprio francese si adagi un po' più nella calma e ceda il posto alla ragione. Tanto, come disse Monson, a fare come fa, anche i francesi dovrebbero accorgersi che non raccolgono molti allori!

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 7, ore 3,20 pomerid. — (*Edi*) Pel fallimento Costella, pochi sono i creditori sino ad ora presentatisi. I loro crediti superano di poco le 70 mila lire.

— Per l'omicidio del barrocciaio Giuseppe Seghieri, ucciso, per averne violentata la sorellastra da certo Oreste Luperi, è in arresto, oltre a quest'ultimo, il fratellastro di lui Ramiro Barbini, fratello della bambina deflorata e il quale era a lato del Luperi, quando questi, che ha moglie, vide seduto a cassetta del carro pel trasporto delle bottiglie dell'acqua di seltz, s'incontrò, come vi telegrafai, con l'ucciso Seghieri.

Continua, specie nel quartiere dove avvenne, la impressione suscitata dalla tragica vendetta.

— Continua l'inchiesta sull'affondamento della tartana *Maria Giustina*. I naufraghi sono già partiti per Viareggio dove abitano.

Il Comune di Firenze

e l'abolizione del dazio consumo sul pane

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 7, ore 2,25 pomer. — (*Guidi*). Nel progetto dei provvedimenti finanziari si dispone che i Comuni dai quali fu già soppresso il dazio consumo sulle farine e sul pane non saranno ammessi a godere i benefici degli aiuti che offre lo Stato per rivalersi delle perdite subite dai rispettivi bilanci per l'abolizione del dazio medesimo.

Ora, una tale esclusione verrebbe a danneggiare il comune di Firenze che, per il primo in Italia, ispirandosi alla necessità dell'ordine pubblico e per favorire le classi più disgraziate, soppresse il dazio sulle farine e sul pane.

L'esempio di questa amministrazione comunale fu seguito da molti altri municipi e lo stesso governo si uniformò al precedente di Firenze togliendo dapprima il dazio di entrata sui grani e proponendo ora l'abolizione per tutto il regno, del dazio di consumo interno pel più essenziale alimento.

Quindi il municipio di Firenze, non potendo sottostare al danno che risentirebbe qualora fosse approvata la detta esclusione, ha deciso di presentare una petizione al Parlamento nella quale esporrà le proprie ragioni e dimostrerà che il dazio fu da esso abolito non già perchè fosse riconosciuto superfluo per il bilancio, ma per una considerazione di opportunità; e perciò non sarebbe equo che fosse esposto ad una specie di punizione, nel tempo stesso che i contribuenti di Firenze dovrebbero concorrere nel pagamento delle nuove imposte destinate a colmare la perdita del dazio sulle farine e sul pane, in tutto il regno.

Appunto per codesta petizione al Parlamento, il sindaco verrà a Roma giovedì prossimo.

Il nuovo vescovo di Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 7, ore 4,10 pom. — (*edi*). — E' giunto oggi il nuovo vescovo di questa diocesi, monsignor Giulio Matteoli. Molta gente lo attendeva alla stazione. Vi erano il clero ed i rappresentanti delle confraternite, dei corpi morali e delle associazioni cattoliche.

Il vescovo salì in vettura seguito da un continuo di carrozze tra le quali alcune padronali inviate anche da famiglie israelite.

La vettura ove era il vescovo era circondata da guardie di città e da carabinieri. Seguiva la vettura anche molta folla, in ispecie composta di donne del popolo. E numerosa folla era pure schierata nelle vie e nelle piazze percorse dal corteggio, al cui passaggio parecchi si scoprivano rispettosamente.

Poche finestre avevano dei tappeti. Giunto il vescovo alla sede vescovile, si rinnovarono gli applausi, non eccessivi, fattigli alla stazione.

Monsignor Matteoli si affacciava al balcone ringraziando e impartendo la benedizione. Prendeva parte al ricevimento anche una banda musicale.

Nessuna autorità assisteva all'arrivo nè si recava ad ossequiare il vescovo al seminario, anche perchè il Comitato del ricevimento è composto quasi tutto di clericali intransigenti, mentre si sciolse il Comitato religioso-liberale formatosi allo stesso scopo.

— Domani, a cura di un Comitato di signore, sarà offerto un desinare, ad ore 2 pom., in una sala delle Case pie, ai poveri della città. E a cura del nuovo vescovo, saranno restituite le polizze del Monte Pio per una o più coperte di lana, impegnate a tutto il 30 novembre u. s.

A BISERTA

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 7, ore 5 pom. — (*Piero*). L'odierna *Stampa* reca una corrispondenza da Tunisi segnalante la febbrile attività dei lavori di fortificazioni a Biserta. Il corrispondente segnala il continuo decadimento delle industrie italiane viste dalla concorrenza francese, favorita dalla ricca miniera Gebel Elras di zinco e piombo che cadde dagli italiani in mani francesi. Tutto ciò è causa di scoraggiamento che per ineguali condizioni colpisce gli italiani.

Le elezioni commerciali

MONTEVARCHI, 6. — (*Giopi*). Il cav. Pier Francesco Bruna è stato eletto consigliere alla Camera di commercio con oltre 2?0 voti.

Questa nomina è stata accolta con generale soddisfazione, perchè era davvero deplorevole che il paese più industriale della provincia, non avesse mai avuto un rappresentante proprio alla Camera di commercio.

Ma c'è di più:

La trascuratezza paesana, nelle elezioni commerciali, aveva sempre fatto sì che nelle precedenti votazioni non si è avuto che un meschino concorso alle urne. Invece — questa volta — Montevarchi ha dato il contingente maggiore dei votanti sopra tutti i comuni della provincia, e sopra 89 voti il cav. Bruna ne ha riportati 80. E si noti che la sua candidatura non fu posta che all'ultim'ora.

Ma lo splendido risultato ha pure speciale e maggiore significazione quando si sappia che, fino ad ieri, gli elettori in generale hanno sempre obbedito ad una parola d'ordine dei maggiorenti paesani. Ora, invece, hanno dimostrato la propria indipendenza per proclamare solamente chi ha rettitudine ed ingegno e che può effettivamente giovare al bene del paese.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DELL'IMMOBILIARE

(Tribunale penale di Roma)

All'aprirsi dell'udienza si riprende sollecitamente l'esame testimoniale.

Vengono sentiti i signori *Parboni* e *Basilici*, che furono costruttori, ebbero sovvenzioni dall'Immobiliare, e nulla dicono di particolarmente importante.

Viene quindi il comm. *Giacinto Frascara*:

— Sul principio del '91 — egli dice — io assunsi la direzione del Mobiliare e trovai che l'Immobiliare aveva verso il Mobiliare un'esposizione di 20 milioni. Allora, siccome il patrimonio dell'Immobiliare, a causa della crisi, era tutto o quasi immobilizzato, io pensai a farmi garantire con operazioni di cessione o garanzia d'immobili.

La più importante operazione fu quella del 1891. Per essa l'Immobiliare ha pagato circa 10 milioni cedendoci varii mutui ipotecari, tra cui uno riguardante la Galleria di Napoli, per sette milioni, che l'Immobiliare cedè alla pari.

Questo grave debito di 20 milioni proveniva dal servizio di cassa che il Mobiliare faceva all'Immobiliare. Operando come ho detto, il Mobiliare è rimasto ad avere in ultimo 3 milioni.

Pres. Aveva il Mobiliare obbligazioni immobiliari?

Teste. Il Mobiliare aveva uno *stock* di obbligazioni dell'Immobiliare ed ha approfittato dell'occasione del '91 per disfarsene.

Pres. Di che carattere era il Giacomelli?

Teste. Era quello che sono tutti i direttori degli istituti. Faceva il dover suo godendo la fiducia del Consiglio e salvo a renderne a questo conto.

Pres. Sa di questioni che aveva l'Immobiliare?

Teste. Aveva dei giudizi legali ove si dibattevano varii punti, riguardanti il funzionamento della Società, giudizi regolari e che non si possono evitare.

Avv. Vitale. A che cosa attribuisce il fallimento?

Teste. Ho la ferma convinzione che il disastro sia stato causato unicamente dalla crisi edilizia che nessuno ha saputo prevenire. Tutti pensavano che la città sarebbe stata popolata da un numero di abitanti maggiore di quello che l'hanno abitata. Ci siamo ingannati.

Pres. Crede che l'Immobiliare col suo sistema di sovvenzioni abbia concorso alla crisi?

— Credo che l'Immobiliare sia stato prudente. Esso ha fabbricato in buone regioni ed è stato l'essersi fabbricato in regioni eccentriche che per contraccolpo ha percosse anche le fabbricazioni oculate.

Avv. Vitale. Che può dire dei dividendi?

— Il comm. Giacomelli non ha potuto distribuire dividendi di suo arbitrio. Il direttore di un istituto può far molte cose, ma la distribuzione dei dividendi viene discussa in Consiglio e dall'assemblea.

— E' vero che il Giacomelli fu pregato dal Consiglio d'amministrazione nel 1885 di restare?

— So che alla morte del Balduino il Giacomelli voleva ritirarsi, ma fu pregato dal Consiglio di restare. Non so specificatamente chi a ciò lo invitasse, ma poichè il Cerasi era presidente del Consiglio d'amministrazione, credo che anch'egli si sia unito ai sentimenti dei suoi colleghi.

— Crede che il Giacomelli abbia tratto lucro dalla sua posizione?

— Ritengo che il Giacomelli non abbia approfittato, ma che vi ha invece perduto.

— Aveva azioni il Giacomelli?

— So che il Giacomelli aveva uno *stock* ragguardevole di azioni che è andato man mano aumentando.

— Vi fu un accomodamento coi creditori?

— So che il Giacomelli aveva portato a buon punto un accomodamento coi suoi creditori che avrebbe ben salvaguardato tutti i diritti. Ma per ostacoli posti all'ultimo momento non si potè portare a compimento.

— Le condizioni del Giacomelli prima di assumere la direzione dell'Istituto come erano?

— So che il Giacomelli era in ottime condizioni finanziarie. Era ricco e non avrebbe avuto bisogno per campare la vita di assumere quell'ufficio.

Prosperi Francesco esattore della Società. Riferisce varie circostanze per sentito dire. Assistè all'assemblea del 1891 ove fu votata la riduzione del capitale sociale. Il Cavalieri parlò in quell'assemblea ma non disse che la Società era in istato di fallimento.

Pres. Lei era proprietario delle azioni che le permisero di prender parte all'assemblea?

— No. Mi vennero date perchè vi partecipassi.

Avv. Fabrizi. Evidentemente rappresentava quindi dei veri azionisti. Ciò è permesso dal Codice di commercio. D'altronde a quell'assemblea parteciparono Canevaro, Masucci, Massoni, Spierer, Ferraioli, portatori veri di un numero grandissimo di azioni.

Seguono *Rosati* e *Benvenuti* costruttori.

Quindi il cav. *Vismara* possessore di 75 obbligazioni che teneva in deposito presso l'Immobiliare. Egli è stato ammesso al passivo per l'intero suo debito.

Pesso e *De Marchis*, parteciparono alle assemblee portando azioni che non erano le loro, in rappresentanza.

Viene sentito il notaio *Monti* che rispetto alle estrazioni delle cartelle spiega che era egli che estraeva dalle urne i cartelli portanti i numeri dei gruppi di obbligazioni. A domanda dell'avv. Mazza il signor *Filosini* dichiara che fece il lavoro d'incisione delle firme. Dice che egli riceveva più firme della persona di cui dovevano riprodurre la firma, e lucidava e poi le incideva su un pezzo di metallo, creando l'esemplare migliore e più chiaro e provando di imitarlo.

Si sentono altri testi e l'udienza è rinviata a venerdì.

IL PROCESSO FAVILLA A BOLOGNA.

(Nostri telegrammi particolari)

BOLOGNA, 7, ore 4.20 pom. — Stamane l'avvocato Gregoraci, dinanzi ad una folla enorme nella quale erano molte signore, ha pronunziato la seconda e ultima parte della sua arringa. Nella quale dimostra che nelle operazioni imputate a Favilla, egli potè incorrere in irregolarità amministrative, ma non in reati perchè mai ebbe in animo di frodare il Banco.

Sollevò quindi dei dubbi sulla competenza del tribunale per la connessione di questa con altre cause; esamina con la scorta della giurisprudenza e della dottrina la tesi di diritto discussa dall'accusa e sostiene che mancano gli estremi per il peculato, ed il raggiro per la truffa: al massimo - dice - potrebbe parlarsi di abuso di autorità.

Nell'ultima parte della sua arringa l'avv. Gregoraci esamina la causa dal punto di vista morale, dimostrando che il Favilla può meritare ancora le simpatie generali. Finisce con calde parole invocando una sentenza che risponda a un vero sentimento di giustizia non disgiunto dal sentimento di pietà.

La bella arringa dell'avv. Gregoraci è coronata da un prolungato applauso.

Nell'udienza pomeridiana, poi, l'avvocato Venturini prese la parola in difesa di Luraghi. Cominciò col biasimare acremente la procura generale per la illecita sua ingerenza nell'istruttoria; ma il presidente lo interrompe, ed egli tratta la causa, risalendo alle origini delle speculazioni di Luraghi, dimostrando quanto fosse errata l'affermazione del P. M. che le condizioni del Luraghi fossero cattive fin dal 1889. Esamina lungamente i singoli fatti imputati al suo cliente, sostenendo che ebbero sempre un fine lecito ed onesto.

Il resto dell'arringa dell'avv. Venturini sarà pronunciata domani.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 7 dicembre

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

Il banco del governo è straordinariamente popolato di ministri e di sotto segretari di Stato. Eppure nulla — a giudicare dalle materie all'ordine del giorno — fa supporre che sia necessaria, nella seduta odierna, la presenza di così larga rappresentanza del potere.

Il partito del cardinal Ferrari si è completamente eclissato. Valsero a metterlo in fuga le franche e liberali dichiarazioni fatte ieri dall'on. Baccelli sull'insegnamento della religione nelle scuole elementari.

Del resto lo *squagliamento* era cominciato prima che parlasse il ministro. L'on. Molmenti che era iscritto a parlare sul bilancio dell'istruzione, non si fece vivo e perdette il suo turno.

Oggi la seduta comincia alle 2,10 alla presenza di cinquantadue deputati, compresi quelli a cui l'aria pesante e le discussioni parlamentari fanno l'effetto di conciliare le dolcezze ineffabili di un sonno placido e profondo.

I banchi preferiti per tale funzione riparatrice degli spiriti stanchi sono i più alti di destra dove giunge più difficilmente la voce degli oratori.

Le tribune sono un po' più affollate del solito. In quella delle signore vedo non poche maestre elementari, venute a sentire che cosa pensano sul conto loro i legislatori d'Italia.

Interrogazioni.

Valori mobiliari delle Casse di risparmio. — L'on. Diligenti vuol sapere dal ministro delle finanze se gli agenti delle imposte furono autorizzati a tassare la plusvalenza dei valori mobiliari, rendita, ecc., esistente nel portafoglio delle Casse di risparmio.

L'on. **Carcano** dichiara che nel disegno di legge che sta dinanzi alla Camera sulla ricchezza mobile all'art. 11 è proposta la soluzione della questione della plusvalenza dei valori mobiliari nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

In ogni modo si potrà discutere del merito quando la quistione stessa verrà dinanzi alla Camera.

L'on. **Diligenti** non è completamente soddisfatto della risposta del ministro.

Si tratta di un fatto che si risolve in una spogliazione delle Casse di risparmio.

— *Le statue del Palazzo di giustizia* offrono argomento all'on. Mazza per una interrogazione al ministro dei lavori pubblici. Gli risponde l'onor. **Chiapusso**. Egli dice che i criteri seguiti dal ministero sono due: 1° di rimanere nei limite dello stanziamento di L. 400,000; 2° di volere statue che rispondessero dal punto di vista artistico alla grandiosità dell'edifizio.

Una Commissione presieduta dal senatore Monteverde attende alla scelta dei bozzetti, e i criteri stabiliti da questa Commissione affidano che la scelta delle statue sarà degna dell'opera grandiosa che si sta costruendo a Roma.

L'on. **Mazza** non è soddisfatto delle spiegazioni dell'on. Chiapusso. Del nuovo Palazzo di giustizia in Roma si sognò, altra volta, di fare il solenne monumento civile della patria rinnovata.

Poi al grandioso disegno subentrò quello di fare economia, e per un momento si tentò di lasciarlo a mezzo, a guisa di palazzo non finito.

Ora si bandisce un concorso per le statue in marmo e in bronzo che lo debbono adornare. Ebbene sapete in che modo si bandisce questo concorso d'arte? Sulla base del *miglior offerente*. L'arte, la grande arte italiana, ridotta al mestiere del costruttore! (Commenti).

Sapete quanto valgono Ortensio, Labeone, Ulpiano e Paolo presi insieme? Valgono 60 mila lire; ma se ci sarà chi li darà a meno, quello sarà il preferito. (Ilarità prolungata).

Dica la Camera, dica l'on. Chiapusso se questa sia non l'arte, ma la prostituzione dell'arte! dica se questi criterii siano degni della terza Roma che abbiamo tanto declamata! (Bene! bravo!)

Sussidii per strade obbligatorie. — L'onorevole **Dal Verme** desidera sapere dal ministro dei lavori pubblici se intenda presentare un disegno di legge per aumentare lo stanziamento di L. 1,500,000 fissato dalla legge del '91 per soddisfare all'impegno dello Stato di corrispondere ai comuni che costruirono le strade obbligatorie, il sussidio portato dalla legge 30 agosto 1868.

L'on. **Chiapusso** osserva che il debito del governo per la costruzione delle strade ascende a 11,500,000 lire, che col bilancio presunto va a ridursi a 10,750,000.

Ora da un esame sommario ho potuto vedere che molte strade non furono costruite, e perciò questo esame sarà continuato nel modo più minuzioso onde si possa dare a ciascuna strada realmente costrutta, ciò che ad essa spetta.

L'on. **Dal Verme** è disposto ad attendere gli studi del governo; ma desidera che questi studi siano fatti sollecitamente, perchè i comuni possano avere presto il sussidio che ad essi spetta per legge.

Ribassi ferroviarii agli uscieri. — Oggi evidentemente ricorre la beneficiata dell'on. **Chiapusso** il quale deve rispondere anche all'on. Santini, che vorrebbe accordato agli uscieri delle amministrazioni centrali il libretto per ribassi ferroviari a cui han diritto tutti gli impiegati dello Stato.

L'on. Chiapusso risponde che le disposizioni vigenti non sanciscono nessun diritto agli uscieri di avere il libretto ferroviario e che ragioni disciplinari che tuttora sussistono hanno impedito finora di accogliere la domanda degli uscieri delle amministrazioni centrali.

Santini. Non comprende che si facciano distinzioni di grado tra funzionarii che prestano ugualmente servizio allo Stato e che si debbano temere infrazioni di legge proprio da quelli che sono più facilmente soggetti alla vigilanza dei superiori.

Gl'impiegati dello Stato, come hanno uguali doveri, debbono avere uguali diritti: e perciò prega il ministro di studiare nuovamente l'argomento. (Approvazioni).

Chiapusso. Non ho difficoltà a promettere che riprenderò in esame la questione.

Disegni di legge.

Il **Presidente** annuncia che l'on. Carboni-Boi ha ripresentato una sua proposta di legge.

L'on. **Maurigi** presenta la relazione sul disegno di legge per proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Votazioni.

Si votano a scrutinio segreto due disegni di legge approvati nella seduta di ieri.

Sono: la convenzione tra il governo, il comune, la provincia e l'Università di Bologna; e l'aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per iniziare i lavori nella zona monumentale di Roma.

Le urne rimarranno aperte fino al termine della seduta.

Bilancio dell'istruzione.

Prima di chiudere la discussione generale del bilancio dell'istruzione deve — se non altro — in omaggio alla consuetudine, parlare il relatore.

E parla infatti l'on. **Morelli-Gualtierotti**.

Egli si limiterà a raccogliere le poche osservazioni che si attengono strettamente al bilancio.

E' giusto il lamento che troppo limitata sia la somma assegnata al bilancio dell'istruzione.

L'oratore accenna ai vari servigi che versano in eccessive angustie e pone in prima linea l'insufficienza degli stipendi ai maestri elementari.

Encomia intanto il ministro per le savie innovazioni introdotte in quell'insegnamento, augurandosi che esse producano gli effetti che giustamente il ministro se ne attende, ed indicando le cautele con le quali i nuovi insegnamenti devono essere integrati.

Fa plauso, eziandio, agli intendimenti espressi dal ministro relativamente alla modernizzazione dei ginnasi e licei ed all'introduzione di una cattedra agraria nelle Università, e non dubita che il Parlamento li asseconderà. (Bene! Bravo!)

L'oratore riceve non poche congratulazioni. Lo stesso ministro si alza appositamente dal suo banco e va a stringergli la mano.

Tutti gli oratori che hanno presentato ordini del giorno li ritirano, quindi si passa alla discussione dei singoli capitoli del bilancio.

Sul primo parla l'on. **Lazzaro**, il quale vorrebbe fossero modificate le attribuzioni del personale dell'amministrazione centrale in modo che esso non dovesse occuparsi che dell'indirizzo generale della pubblica istruzione. Così si otterrebbe il discentramento dei servizi amministrativi e potrebbe essere sottratto allo Stato l'insegnamento secondario.

Per tale riforma si conseguirebbe su questo bilancio una economia di ventidue milioni che si potrebbero rivolgere all'incremento degli studi.

Anche in questi è necessaria la più ampia libertà, quella libertà che a nessuno deve esser causa di timori, perchè essa ha prodotto quella generazione cui si deve il risorgimento del nostro paese. (Approvazioni).

L'on. **Baccelli** pur convenendo in molte delle considerazioni svolte dall'on. Lazzaro, nota che è indispensabile cominciare dall'insegnamento superiore. Ora appunto il disegno di legge che è innanzi alla Camera si informa al concetto del più largo e liberale decentramento. Poi si provvederà anche all'insegnamento secondario.

Pare che quest'anno il Bollettino ufficiale non abbia pubblicato, come negli altri anni, le notizie relative ai concorsi nelle scuole e negli Istituti tecnici. Ciò dispiace all'on. **Lochis**, ma l'on. **Baccelli** lo contenta promettendogli che in seguito l'inconveniente non si ripeterà.

L'on. **Caldesi** fa rilevare la giustizia di fare in modo che il servizio prestato dagli insegnanti governativi presso Istituti comunali e provinciali passati allo Stato sia ritenuto utile per la pensione.

L'on. **Baccelli** riconosce giusta la causa difesa dall'on. Caldesi; ma osserva che la questione implicherebbe un grave onere per la finanza. Ad ogni modo gli studi sono in corso: appena siano compiuti, vedrà di risolvere, di concerto col ministro del tesoro, il lato finanziario della questione.

L'on. **Bertesi**, al capitolo 22, avverte che un Comune in provincia di Modena va escludendo dalle scuole elementari coloro che superano il dodicesimo anno. Trova il provvedimento illegale e prega il ministro a provvedere.

L'on. **De Felice** ritorna sulla questione dei libri scolastici, e l'on. **Galimberti** lamenta che le Commissioni dei libri di testo sia troppo corriva nel dare l'ostracismo ad opere anche di reputati autori e non si curi nemmeno di dar ragione dei suoi giudizi, per guisa che gli autori così colpiti non possono neppure difendersi.

Sarebbe giusto che i responsi di questa Commissione non fossero inappellabili.

Inoltre converrebbe dar modo agli autori di correggere in tempo utile i difetti delle loro opere; poichè si tratta non solo di una questione didattica, ma anche di una importante questione economica.

L'on. **Spirito** conviene coll'on. Galimberti circa la necessità che la Commissione dia ragione delle sue deliberazioni, e che contro queste ci sia un appello.

Non crede però che sarebbe utile il pubblicare queste relazioni sul Bollettino, perchè esse talvolta potrebbero contenere aspre censure contro gli autori con grave loro danno morale.

Baccelli. Assumerò informazioni circa il fatto accennato dall'on. Bertesi, e, occorrendo, non mancherò di provvedere.

Quanto ai libri di testo, il ministro riconosce trattarsi di grave questione che interessa grandemente i padri di famiglia. Egli se ne occupò già quando altra volta fu ministro: le sue disposizioni furono confermate dai suoi predecessori: ed ora egli si propone di adottare nuovi ed anche più energici provvedimenti.

Naturalmente non può impedire che un libro già in uso venga sostituito con altro libro di gran lunga più perfetto.

Trova giusto che siano comunicate agli autori le ragioni delle decisioni della Commissione. Se gli autori non si acqueteranno, allora si potrà pubblicare il voto della Commissione, e il pubblico giudicherà come giudice supremo.

L'on. **Stelluti-Scala** vorrebbe che le scuole elementari si riaprissero in novembre anzichè in ottobre. In ogni modo sarebbe bene che riguardo all'epoca di riapertura si lasciassero arbitri i locali Consigli scolastici.

Dopo una breve replica dell'on. **Morelli-Gualtierotti**, riparla il ministro, il quale promette all'on. Stelluti che il giudicare se si debba anticipare o posticipare l'apertura delle scuole, sarà lasciato all'avvedutezza dei provveditori agli studi, purchè non venga ad alterarsi la durata del tempo d'insegnamento.

L'on. **Podestà** vuole che siano migliorate le condizioni degli ispettori scolastici, e l'on. **Baccelli**, riconoscendo la giustizia della raccomandazione, promette di occuparsi con amore dell'argomento, senza però prendere alcun impegno formale.

All'on. **Codacci-Pisanelli** non piace il metodo in vigore per la nomina dei professori straordinari. Rivolge a questo proposito qualche velata censura al ministro.

L'on. **Marescalchi** si occupa dei professori di ragioneria, l'on. **Cavagnari** fa alcune osservazioni generiche sulla scuola elementare e loda il ministro per la promessa di presentare un progetto di legge sull'autonomia delle Università.

L'on. **Bianchi** lamenta la differenza di dotazioni degl'istituti scientifici universitari, differenza che è a scapito del progresso degli studi.

Vorrebbe soppressi taluni insegnamenti universitari, ritenendoli superflui e non rispondenti alle esigenze dell'insegnamento, come ad esempio, quello della patologia speciale medica la cui trattazione è compenetrata negl'insegnamenti della clinica medica e della patologia generale.

Invoca infine dal ministro provvedimenti per regolare la posizione di molti professori straordinarii aventi ancora stipendio da incaricati: cioè lire 1200 annue, assolutamente insufficienti non solo a remunerare i sacrifici incontrati per conseguire una cattedra, ma letteralmente a campare la vita.

Gli risponde brevemente il relatore on. **Gualtierotti**, quindi dopo alcune parole dell'on. **Spirito**, riparla il ministro.

L'on. **Baccelli** risponde all'on. Codacci-Pisanelli, il quale ha criticato il metodo di nomina dei professori ordinari, e l'ha fatto con parole che son dispiaciute al ministro, il quale comincia così:

— Tutti mi conoscono, tutti sanno come io pensi e come agisca. Mi dispiace che non lo sappia lei! (Bravo!)

Dopo ciò l'oratore passa ad esaminare le due figure giuridiche del professore ordinario e dello straordinario; questo può esser traslocato o rimosso, l'altro no; di qui la differenza nel metodo di nomina. Del resto io penso — dice — che anche gli straordinari dovrebbero esser nominati per concorso, ma la legge Casati dispone diversamente e io sono qui per applicare e per far rispettare la legge! (Bene!)

Per questa ragione ho annullato 27 concorsi, e ne avrei annullati cinquanta se cinquanta ce ne fossero stati.

Avrò contomila difetti, ma una piccola parte di virtù l'ho in questo, di essere cioè fermo e tenacissimo in ciò che credo giusto e legale. (Bravo!)

Se l'on. Codacci Pisanelli non è soddisfatto, presenti una mozione.

Del resto la controversia sarà perfettamente eliminata nella legge universitaria che avrò l'onore di presentare alla Camera.

Il ministro quindi risponde esaurientemente alle questioni tecniche sollevate dagli altri oratori.

L'on. **Codacci Pisanelli** ha chiesto la parola per fatto personale.

Egli si meraviglia che un consigliere della Corona, fido e leale come l'on. Baccelli, abbia osato annullare un decreto firmato che portava la firma sovrana.

Il ministro ha accennato al suo progetto di riforma universitaria, ma non è ancora detto, che esso debba incontrare l'approvazione del Parlamento. Questo voleva dire, e non ho certo inteso di dire cosa men che rispettosa verso la persona dell'onorevole ministro.

Baccelli. Io risponderò due sole parole all'on. Codacci-Pisanelli.

Se la legge universitaria non passerà, la Camera non mi vedrà più a questo posto.

E' vero, non ho pubblicato il decreto a cui accenna l'on. Codacci; e non l'ho pubblicato perchè l'ho creduto contrario alla legge. E non ci sarà forza di giureconsulti che valga a persuadermi che io mi trovo nel torto. Così la penso e se la Camera opina diversamente, mi mandi via, ma io non muto. (Approvazioni).

Dopo una breve osservazione dell'on. **Santini**, l'on. **Casale** raccomanda al ministro gli apprendisti distributori delle biblioteche i quali servono da anni senza stipendio. Chiede che quelli i quali dopo esame sono riconosciuti idonei, vengano messi a stipendio.

L'on. **Baccelli** è penetrato anche lui della triste sorte di questi impiegati, e studierà il modo di provvedere.

L'on. **Rossi**, data lode al ministro per gli scavi fatti eseguire, e che han dato così splendidi risultati, lo invita a perseverare. Raccomanda quindi la conservazione dei monumenti medioevali.

Le antichità della provincia di Lecce sono oggetto di raccomandazioni dell'on. **De Cesare**.

L'on. **Torrigiani** parla dei lavori del centro di Firenze e si compiace del modo come sono stati eseguiti per conservare e mettere in luce i pregevoli monumenti e le opere d'arte che in quella località si trovavano.

Parla anche degli uffici tecnici regionali.

L'on. **Baccelli** promette a tutti che il governo farà il possibile per rispettare i monumenti che attestano della nostra antica grandezza, e che sono oggetto d'invidia per tutti i popoli del mondo.

Il seguito della discussione a domani.

Le onoranze a Bernini.

L'on. **Marescalchi** chiede che in occasione della prossima esposizione berniniana, il ministro provveda a che facilitazioni ferroviarie siano accordate agli artisti che si recheranno in Roma.

Vorrebbe anche che un busto del celebre artista venisse collocato in una delle sale di Montecitorio.

Baccelli. Ringrazio l'on. Marescalchi d'aver qui ricordato una gloria d'Italia, di cui ora si celebra il centenario.

Riguardo alla proposta del busto, io non posso fare altro che passarla alla presidenza. Le facilitazioni ferroviarie riguardano il mio collega dei lavori pubblici.

I risultati delle votazioni.

Eccoli: Per la zona monumentale — Favorevoli 165 — Contrari 41.

Per l'Università di Bologna — Favorevoli 175 — Contrari 33.

Alle 7 si toglie la seduta.

Rivista Politica e Letteraria

VOL. V — FASC. III — 1° DICEMBRE 1898.

Esce il 1. d'ogni mese.

SOMMARIO: I. La politica estera nel discorso della Corona, XXX — II. Oltre il mistero, romanzo di *Enrico Sienkiewicz*, tradotto da *D. Ciampoli*. (I.) — III. La politica commerciale dell'Italia, *Diomede Carafa* — IV. L'a mata non c'è, *G. Roncagli* — V. « Cyrano di Bergerac, » *V. Morello* — VI. Mascagni « L'Iris » e il simbolismo, *Primo Levi (l'Italico)* — VII. Esagerazioni antropologiche, *prof. Ferdinando Puglia* — VIII. Passato, presente, avvenire, *Paolo Orano* — IX. Rivista economica e finanziaria — X. Dalla Borsa di Parigi, *Junius* — XI. Bibliografia — Sommario del V volume, fascicoli dei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Fuori testo: Bollettino di pubblicità — Bollettino bibliografico — Bollettino sportivo.

Diritto di traduzione e riproduzione interdetto. I manoscritti non si restituiscono.

CRONACA DI ROMA

LE ONORANZE AL BERNINI

Le onoranze a Gian Lorenzo Bernini al grandissimo artista dell'ultimo periodo del nostro risorgimento, pel suo terzo centenario, sono state oggi semplici e solenni.

Una processione di artisti romani e stranieri, il fior fiore di quanti cultori dell'arte vivono a Roma s'è avviata stamane alle 10 a Santa Maria Maggiore, dov'è la tomba della famiglia Bernini, una modestissima tomba nella navata laterale del sacramento presso l'abside, sul cui marmo bianco è lo stemma gentilizio con l'epigrafe: *Nobilis familia Bernini-hic-resurrectionem expectat.*

Il Comitato delle onoranze berniniane aveva deliberato di recare una corona sulla tomba del Bernini; ma non potè farlo, perchè il capitolo della basilica liberiana prima, con sentimento poco cristiano e meno artistico, aveva proibito che si portassero fiori entro la basilica col pretesto che non servivano al culto; poi ieresera dopo molte ore di esitazioni e consultazioni aveva finalmente concesso l'entrata nella chiesa delle corone; ma troppo tardi perchè si potessero preparare ammodo le cose. Oh! quei canonici!

La cerimonia a Santa Maria Maggiore si limitò dunque alla visita fatta dagli artisti del Comitato con mesta riverenza alla tomba del Bernini, attorno alla quale s'erano accesi quattro ceri, poi alle opere ed ai ricordi berniniani che sono nella chiesa e nell'annessa biblioteca.

Fecero gli onori di casa agli artisti, fra i quali notati Monteverde, Ettore Ferrari, Gallatti, Villegas, Gui, Gerhardt, Di Lorenzo, Jacovacci, Pietrucci Bompiani, al marchese Patrizi ed agli altri del Comitato berniniano, i canonici mons. Cesare Sambucetti e mons. Gustavo Azzocchi.

Alle 10 e 3[4] i membri del Comitato e gli artisti eccoro a via della Mercede, dove sul palazzo che Gian Lorenzo Bernini abitò al n. 12 si scoperse una lapide, sormontata dal busto dell'artista, di cui questa è l'iscrizione:

Qui — visse e morì — GianLorenzo Bernini — sovrano dell'arte — al quale si chinarono — riverenti — papi, principi, popoli.

Il Comitato per le onoranze centenarie — col concorso del Comune pose — VII dec. MDCCCXCVIII.

98 Appendice dell'8 dicembre 1898

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Il barone maliziosamente esclamò:

— Davvero!

E' una storia che le racconterò... Ma già a lei non può importar nulla.

— Vi chieggo scusa. M'importa anzi moltissimo.

— Ebbene, in due parole, ecco il fatto.

Le due parole di mastro Rastoul durarono naturalmente più di mezz'ora. Doveva spiegare al suo interlocutore tutto ciò che egli sapeva e tutto ciò che aveva supposto. E vuotando un bicchiere di *Champagne* dopo il *Lamalgue*, disse al barone:

— Il conte d'Armel era innamorato pazzamente della moglie del comandante. Lei era diventata sua amante da più d'un anno, ciò non era un segreto per nessuno.

Il marito avvisato dai suoi vecchi domestici tornò all'improvviso... per sua disgrazia.

— E mi dite che si è ucciso!

L'albergatore fece una smorfia molto espressiva, socchiuse gli occhi e pronunziò lentamente queste parole:

— Per il buon pubblico, sì.

— E per voi?

— Io, caro signore, sono un oste e non ho opinioni.

— Il che significa che non volete dire la vostra.

— Forse.

— Voi dunque supponete...

— Non suppongo nulla. C'è qualche cosa di oscuro, di tenebroso, che non posso nè voglio chiarire e che nessuno saprà mai, a meno che... la donna non si risolva a parlare, o che parli il conte: due casi che non si daranno mai.

— Com'era questa Lorenza?

— Allora era giovanissima, poteva contare diciott'anni al più, alta, snella, bruna e veramente bella. Poteva passare per il miglior esemplare del tipo della nostra gente.

— Dove abitava?

— In una casa vicinissima... un vecchio convento... la Certosa dei Mori. Apparteneva al tenente di vascello... Dopo la sua tragica morte fu posta in vendita e venne comprata proprio dal conte d'Armel!

— Strano acquisto!

— E gli appartiene ancora.

— Torniamo alla donna.

— Come le piace.

— Era dunque molto bella?

— Ognuno ha il proprio gusto... Io non ho visto mai una donna più attraente, quantunque le bellezze non siano rare nella nostra Provenza.

— L'avete veduta?

— Molto di rado, due o tre volte con suo marito, qualche giorno prima che il comandante partisse per la Cina. E' già molto se me ne ricordo. Hanno pranzato proprio qui, dove stiamo noi. Ah! era un fiore, una perla!

— Che n'è stato di lei?

— Nessuno ne ha saputo più nulla...

— Ha un figlio?

— Si dice, ma è una semplice supposizione.

— E di chi era il figlio?

— Del suo amante, s'intende.

— Non vi può esser dubbio?

— Impossibile.

— Non ha più veduto il conte?

— Capirà che la signora non mi aveva preso per suo confidente; ma mi pare che se il conte l'avesse riveduta, non sarebbe così malinconico e farebbe un altro genere di vita.

— E' giusto. Ancora una domanda. Poichè la loro relazione durava da un anno, e si amavano, perchè una volta liberi, si sono lasciati?

— Ecco il mistero.

— Non siete in grado di chiarirlo?

— No, ne so quanto lei.

— Vi avrete tuttavia pensato qualche volta?

— Spesso, ma confesso a mia confusione, che non ho trovata nessuna ragione soddisfacente.

I due amici bevvero ancora una volta e quindi interruppero la loro conversazione.

Sonava mezzogiorno e alcune carrozze si fermarono alle Tre Isole. Mastro Rastoul corse ai suoi fornelli.

Il barone accese un sigaro e si pose a riflettere senza neppur degnare d'uno sguardo l'incomparabile panorama che gli si offriva sotto gli occhi...

Era ancora sotto l'impressione del racconto dell'albergatore, al quale il vino di Lamalgue aveva sciolto lo scilinguagnolo.

Il ritratto di Lorenza e le spiegazioni di Mastro Rastoul non gli lasciavano ormai alcun dubbio sulle vere cause della disperazione del conte d'Armel.

Un solo enigma gli rimaneva indecifrabile.

Il conte amava sempre la sua amante, come n'era prova il suo dolore; e allora perchè quella separazione?

Come mastro Rastoul, il barone finiva con il supporre qualche dramma oscuro e tenebroso avvenuto alla Certosa dei Mori.

Ma che importava questo particolare? L'importante era acquisito; cioè, Lorenza viveva. Il conte stesso l'aveva detto a Susanna.

Essa aveva un figlio, che apparteneva al conte.

Dunque era esclusa la possibilità di una successione, di una eredità. I milioni sfumavano.

Se il conte era più che mai legato all'amante e al figlio, aveva dovuto prendere le sue precauzioni, disporre dei suoi averi e assicurarli all'erede naturale che non poteva, nè voleva disconoscere. La madre e il figlio erano dunque gli ostacoli veri tra i milioni di Armel e i Brazey; di qui la necessità di occuparsi di entrambi. Quanto al conte si sarebbe potuto pensar più tardi.

Allora un'altro raggio di luce balenò nella mente del barone. Il mistero, di cui gli aveva parlato Angela a proposito della sua amica, non poteva essere lo stesso della vita del conte d'Armel? Allora la Verdier e la De la Brede non sarebbero che una sola e medesima persona. E Valentina Verdier sarebbe la figliuola del conte d'Armel.

Angela aveva letto sull'indirizzo incompiuto d'una lettera della sua vicina: " Al signor Conte...... "

Si poteva obbiettare che l'amante di Roberto d'Armel, alla Certosa, era la moglie di un ufficiale di marina, chiamato De la Brede e le amiche di Angela si chiamavano invece Verdier. ma se la vedova dello sventurato comandante voleva sviare le sue tracce, sua prima cura doveva essere stata appunto quella di cambiar nome.

Il barone si ricordò della donna vestita di nero, che aveva veduta passare con la figlia, in quella sera d'inverno, nella stanza della portineria in via Montrouge, quando era in istretto colloquio con la Renilles.

Questa donna, che aveva intravveduto di sfuggita, presentava qualche somiglianza con l'originale del ritratto che aveva contemplato a lungo nella casa dell'Eremo. Era difficile riconoscere in quella povera malvestita e afflitta da mille angustie la giovane felice e sfolgorante di bellezza. Ma i lineamenti erano quasi i medesimi e la lettera della giovane malata all'amica confermavano la convinzione del barone.

Non parlava appunto Valentina d'una confessione della madre? la vedova non aveva detto infatti risalendo le rocce dei Mori che aveva vissuto in quel paese, che suo marito era morto e che bramava rivedere i luoghi, ove era trascorsa la sua prima giovinezza?

Tutto così si spiegava. Essa aveva voluto parlare del vecchio monastero della Certosa, di quella ruina che il conte d'Armel conservava come una reliquia in ricordo di un vincolo tragicamente troncato.

Infine era assai facile assicurarsi se le sue supposizioni erano giuste.

Il caso gli aveva offerto, nella indimenticabile notte, l'indirizzo delle Verdier. Esse abitavano a poche miglia da lui. Da San Raffaele, in tre quarti d'ora di ferrovia, poteva trovarsi a Hyères e quindi a Beauchamp, ove, usando un po' di pazienza e di astuzia, avrebbe potuto veder Lorenza e parlar con lei.

Era una cosa da nulla.

L'Arlesiana passava presso la sua tavola. La fermò prendendole il braccio e le disse:

— Il conto, bella mia!

— Ci lascia di già?

— E' necessario.

— Ma ritornerà?

— Con tutto il piacere, se non altro per rivedere il vostro visino.

La domestica portò il conto. Il barone pagò gettandovi appena un'occhiata e aggiungendovi una moneta da cinque franchi per Paolina, che lo vide allontanarsi.

Claudio pensava:

— Domani la vedrò.

Egli già pensava di parlare con l'amante del conte d'Armel.

Dinanzi la lapide erano in quadrato delle guardie municipali in grande tenuta e attorno attorno una folla di curiosi. L'assessore comm. Cruciani-Alibrandi, rappresentante del sindaco, era ad attendere il Comitato per le onoranze e gli artisti che giunsero alle 11.

I vigili scopersero la lapide, ai due lati della quale appesero due corone d'alloro, una coi colori del Comune di Roma, l'altra con nastri bianchi offerta dal Comitato. Notati fra i presenti il cav. Andreozzi, un discendente della famiglia Bernini, il comm. Barnabei per il ministro della pubblica istruzione Domenico Morelli che rappresentava il Museo artistico industriale; l'Accademia di Belle Arti, la Promotrice e il Circolo artistico di Napoli, Achille D'Orsi, De Falco, che era venuto anche per Filippo Palizzi, Piganti, per il Collegio degli architetti di Napoli; Faldi per l'Accademia di Belle Arti e il Circolo artistico di Firenze, ed il nostro Fabi Altini ed altri ed altri molti. Parlò Ettore Ferrari, eloquentemente da artista che ricordava un artista grandissimo, il Bernini, del quale dopo Michelangiolo, parlano i maggiori monumenti di Roma. Quando Ettore Ferrari, molto commosso terminò le sue brevi parole fra gli applausi, Morelli gli si fece incontro e, abbracciatolo, lo baciò.

✕

La maggior cerimonia della giornata fu al Campidoglio. Tutta la numerosa famiglia degli artisti di Roma si recò sul colle sacro ai trionfatori per celebrare la gloria del grande artista.

E con essi si trovarono tutte il fiore degli artisti italiani da Domenico Morelli a Giuseppe Sacconi e gli stranieri, che si trovano in Roma, gl'spagnuoli, i francesi, i tedeschi e gli inglesi.

V'erano Barrère, ambasciatore di Francia, Del Mazo, ambasciatore di Spagna, Currie, ambasciatore d'Inghilterra, i principi Doria-Pamphili, Chigi, Rospigliosi e Barberini, il conte Andreozzi, discendente del Bernini, il dotto e geniale storico d'arte Adolfo Venturi, Felice Bernabei, direttore delle Belle Arti, tutto il Comitato berniniano e buona parte della Giunta con il sindaco principe Ruspoli.

Il busto del Bernini — opera dello scultore Guglielmi — era posto in fondo alla sala degli Orazi e dei Curiazi, a lato della statua di Innocenzo X, e circondato di numerose corone, omaggio dei principali centri d'Europa.

Il sindaco si levò per il primo a pronunziare un breve discorso. Accennò alla riconoscenza, che gli italiani debbono nutrire per quei mirabili artisti, che in tempi calamitosi mostrarono quanta vitalità serbasse il nostro paese. A nome di Roma, che possiede le maggiori creazioni del Bernini, ringraziò il benemerito Comitato e ne tracciò l'opera. Lesse infine due telegrammi di adesione del marchese Torrigiani, sindaco di Firenze, e del barone Summonte, sindaco di Napoli.

Pronunciò quindi il discorso sul Bernini e l'età che fu sua, Corrado Ricci. Il chiaro letterato romagnolo cominciò con un felice ritratto del Seicento studiandolo nelle grandi come nelle piccole manifestazioni della vita pubblica e privata, e ne pose in rilievo l'amore dei contrasti e delle stravaganze, la tendenza alle esagerazioni nel bene e nel male, l'irrequietezza, il continuo stato d'isterismo morale.

Di quel fantastico mondo il Bernini è artisticamente il maggiore rappresentante.

Egli alla idea prodigiosamente versatile e facile accoppiò l'esecuzione potente, che gli consente di por mano alle più grandiose opere architettoniche, a una folla di statue, a fontane, alla più ricca e varia produzione d'arte.

Il pensiero non è profondo, perchè l'èra dei grandi pensatori in arte si è chiusa con Michelangelo, ma l'espressione dei sentimenti per la facilità dell'esecuzione è resa felicemente, come nell'*Apollo e Dafne*, nell'estasi di Santa Teresa, e in alcuni busti.

Nega che il Bernini e i suoi seguaci non abbiano inteso il sentimento religioso e dimostra con felice copia di esempi che essi riproducevano le esaltazioni e il particolare stato delle anime del tempo.

L'arte del Seicento fu squilibrata, perchè volle guardare i soggetti più umili con la lente d'ingrandimento: ma quando il soggetto è veramente grande, come il colonnato di S. Pietro, balza fuori il capolavoro.

Ripensando la Roma quale fu da lui abbellita con chiese, palazzi, portici, fontane, obelischi, e popolandola della società fastosa del tempo, noi troveremo tale armonia nell'arte berniniana che dovremo ammirarla maggiormente.

All'apparire dei pseudo-classici la fama del Bernini languì; toccava alla critica odierna proclamarlo il maggiore artista d'Italia da Michelangelo in poi.

Il discorso di Corrado Ricci fu giudicato una eloquente rivendicazione della fama del Bernini ed una mirabile opera d'arte. La copia dell'erudizione, il gusto squisito dell'oratore attrassero per più d'un'ora l'attenzione del pubblico, che gremiva la sala. La descrizione del gruppo di *Apollo e Dafne*, della *Santa Teresa* e della vita aneddotica di quello strano secolo così poco conosciuto, strapparono più volte l'applauso dell'uditorio.

Alla fine un'entusiastica ovazione salutò l'eloquente oratore.

Gian-Lorenzo Bernini non poteva avere miglior elogiatore

Il Consiglio provinciale si adunerà questa sera in seduta pubblica, per proseguire la discussione del bilancio preventivo 1899.

— Stamane la Deputazione provinciale ha completato la Commissione amministrativa del Manicomio e del Brefotrofio chiamando a farne parte, come suoi rappresentanti, i deputati Maggi e Navona.

Il senatore Bianchi. — Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali del senatore Giulio Bianchi partendo dalla chiesa della Minerva. La salma, racchiusa in triplice cassa, fu posta su una berlina a cristallo. Reggevano i cordoni l'on. Saracco, presidente del Senato, l'on. Saredo per il consiglio di Stato, un vice-presidente della Camera, il cav. Bianchi, nipote dell'estinto, un rappresentante di Milano e il cav. Errante per il prefetto. Un battaglione con musica e bandiera rendeva gli onori. Il corteo si sciolse alla stazione. La salma parte stasera per Milano.

Per l'Esposizione di Parigi. — La Camera di commercio ed arti di Roma rammenta che le dimande per l'ammissione all'Esposizione universale di Parigi del 1900 devono essere presentate alla Camera di commercio prima del 15 dicembre corrente.

Associazione unitaria liberale romana. — Nell'assemblea generale riuscirono eletti ad unanimità di voti presidente: Valle comm. Angelo deputato al Parlamento; vice-president: Caroselli dott. Camillo, Tettamanti ing. Eugenio; segretario, Baroccio rag. Armando; Cassiere, Dari Fortunato.

Consiglieri: Barbosi cav. Enrico, Brofferio avv. Giuseppe, Caroselli avv. comm. Augusto, Jacono rag. Giuseppe, Lupinacci cav. Alessandro, Manzoni dott. Spartaco — Marconi avv. Augusto — Martinelli ing. Domenico, Trapani ragioniere Francesco, Valle avv. Pietro.

Tentati suicidi. — Stamane alle 6 1|4 il sarto Ettore Pompiggi, di 16 anni, abitante in via S. Nicola da Tolentino 29, ha tentato suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al petto. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, il Pompiggi è stato dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. La causa: dispiaceri amorosi.

— Anche il bracciante Costantino Selmi, di 22 anni, abitante in via Buonarroti 22 per una questione avuta con la sua fidanzata ha tentato stamani di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. All'ospedale di Sant'Antonio è stato messo fuori di pericolo.

Il suicidio di questa sera alla passeggiata di Ripetta — Un terzo tentato suicidio e più grave.

Oggi alle 5 pom., la guardia di città Pietrabona mentre si trovava sul ponte Margherita, udì un colpo di revolver esploso dalla parte della passeggiata di Ripetta. Accorso sul luogo trovò un individuo giacente a terra, che stringeva nella destra un piccolo revolver.

Il suicida, che respirava ancora, fu trasportato all'ospedale di San Giacomo, ove dai medici fu giudicato in pericolo di vita. Il proiettile gli perforò la tempia destra conficcandosi nel cranio.

Finora non si è riuscito a conoscerne il nome, perchè nelle tasche gli furono soltanto trovate alcune buste bianche e una lira e sessantasette centesimi. Portava al collo un fil di ferro piegato a modo di collana, dal quale pendeva una scatola. Forse in quella scatola vi sarà la spiegazione del mistero.

L'infelice alle 6 cessava di vivere.

Torchi completi per vinacce ed olive, meccanismi e viti discendenti per detti, Ammostatrici, pompe da travaso, Frantoi per olive, ecc. Dirigersi *Ing. C. Malenchini e C., Firenze.*

Piccola Cronaca

VOLETE guarire immediatamente il dolore di gola? Il clorato di potassio non sempre raggiunge lo scopo, ed anche il continuato uso interno è dannoso alla salute. Al contrario le Pastiglie di mora del Dott. Mazzolini di Roma usate al primo apparire del male hanno un'azione certa, scevra di qualunque pericolo e abortiva, tanto nell'infiammazione di gola come nei raffreddori. L. 1 la scat.

CAV. A. BARGNONI specialista per Denti e Dentiere artificiali, dalle 9 alle 5: Via Panetteria, 24 p. p.

TRASFERIMENTO. Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21, p. p., palazzo Arnoldi.

BETTMANN Chirurgo Dentista — Via Condotti, 81. Denti e Dentiere in tutti gli ultimi sistemi. Prezzi modicissimi.

CALLI, occhi pollini, ecc., vengono estirpati radicalmente senza ferri e senza sofferenze dal rinomato specialista pedicure *De Micheli Giovanni*. Unico in Roma nel genere. Via della Mercede 33. Riceve 8-17. Recasi a domicilio.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 60.

GELSI Broglie. Specialità di splendida bellezza di foglia grandissima, sviluppo precoce. Piante ornamentali da frutto e passeggiata. Commissioni: Davide Bondì via Delfini 35, Roma.

D.r CAV. MINOSSI consultazioni private per malattie del cuore e dei polmoni ed aeroterapia: dalle 12-3 p. Via Borgognona, 29

CATARRO INTESTINALE acuto e cronico. — Cura radicale. — Chi invia L. 10 alla farmacia Colombari Roma, riceverà franco porto medicinali ed istruzioni. — Guarigione garantita in brevissimo tempo.

IL DOTT. G. NUVOLI - Malattie dell'orecchio, gola e naso. — Piazza del Gesù, N. 47, p. P., dalle 2 alle 6 pom.

D.r QUATTROCIOCCHI Mal. genito-urinari Corso 451. Ore pom.

STRENNE!! Fare un dono di francobolli o di un album per farne collezione è la migliore strenna per le feste Natalizie e Capodanno. E' un regalo utile, istruttivo, dilettevole, fatto per tutte le borse, poiche di albums havvene da L. 2 a L. 60 e di pacchetti e francobolli da centesimi 5 in sopra.

La Casa Ettore Ragozino di Napoli che è la più antica e provvista di tal genere manda il catalogo gratis dietro richiesta, fatta anche con semplice carta da visita. Offre per esempio per L. 5 più cent. 60 pel porto.

Un album vuoto del valore di	L. 2.25	Valore
Una scatoletta di carta gommata	» 1.00	6.25
200 francobolli esteri differenti	» 3.00	per L. 5
Per L. 10 franco di porto.		
Un album vuoto del valore di	L. 5.00	Valore
Una scatola di carta gommata	» 1.00	L. 13.60
200 francobolli differenti esteri	» 7.00	per L. 10
Per L. 25 franco di porto.		
Un album vuoto del valore di	L. 12	Valore
Una scatola di carta gommata	» 1.25	L. 33.25
500 francobolli differenti esteri	» 20	per L. 25

Dirigere le commissioni accompagnate dal relativo importo a 1|2 vaglia o cartolina-vaglia alla casa

Ettore Ragozino

Napoli — *Via Roma 200* — Napoli

MALATTIE NERVOSE *NEURASTENIA* — La *Neurasthenine Beard di Philadelphia*, per giudizio delle più notabili autorità mediche, è il sovrano rimedio per il *mal di capo*, l'*insonnia*, l'*impressionabilità*, i *dolori spinali*, l'*esaurimento nervoso*, il *malessere*. Richiedere con biglietto da visita opuscolo corredato di documenti.

Farmacia del Quirinale, Roma - Cav. E. Pierandrei.

CAPSULE SANTAL *Saloiè Emery.* Vedi avviso in 4.a pagina.

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Al *Costanzi*: — Questa sera settima rappresentazione dell'*Iris*, della quale opera si daranno ancora soltanto poche recite.

Al *Valle*: — Per venerdì si annunzia lo spettacolo d'onore di Teresina Mariani-Zampieri, l'attrice elettissima che tutta Roma ammira ed applaude nei successi continuati di *Zazà*.

Per quest'occasione essa ha scelto una novità: — *Il Piccolo Lord*, novella in tre atti di Schurman, che ebbe ovunque un esito brillante.

Al *Nazionale*: — Ricordiamo per questa sera lo spettacolo d'onore di Giuseppina Calligaris, con la *Mascotte*, che è una delle sue più geniali interpretazioni.

Negl'intermezzi la seratante canterà: *L'Artista*, *couplet* ad imitazione di G. Serpette: *'E tre tentature*, canzonetta di Piedigrotta di V. Valente. Con questo annunzio immaginiamoci la folla che accorrerà al *Nazionale!*

Al *Manzoni*: — Questa sera prima rappresentazione dello spettacoloso dramma-*féerie* in sei atti di Bourgeois e Dugné: *I pirati della Savana*.

Al *Metastasio*: — Ottimo successo ottiene da due sere il nuovo dramma di R. Rindi, *I martiri del visto*, interessante ed emozionante.

L'esecuzione è buona per parte del Baccani, della Boschetti, del Brignone, del Turolo e di tutti gli altri. Questa sera altra replica.

Venerdì spettacolo d'onore della signora Adelaide Brignone con *L'albergo del libero scambio*.

All'*Eldorado*: — La signorina Alda Borelli, venerdì, per suo spettacolo d'onore ha scelto *Vanà* di Zola. Iersera essa si è fatta apprezzare in quella deliziosa commedia di Bracco che s'intitola *L'infedele*.

Questa sera all'*Eldorado* il *Mondo della noia*.

All'*Olympia*: — Il debutto del rinomato duetto Ivner Guillot non poteva ottenere un esito migliore.

La simpatica coppia riscosse frequenti applausi specialmente per la *Paloma de la Verbena*, di cui si volle il *bis*.

Domani due rappresentazioni, ore 5 e ore 9.

ARTE E BENEFICENZA

E' per cominciare la stagione dei grandi concerti e dei grandi balli, ai quali sogliono aprirsi gli splendidi saloni del *Grand Hotel*.

E quest'anno la stagione non potrebbe inaugurarsi sotto auspici migliori se è vero quello che si annunzia, e cioè che essa comincierà il 16 corrente con una grande serata a beneficio dell'Educatorio Adelaide Cairoli.

Il programma di questa serata che comprenderà un inno ad Adelaide Cairoli, musicato e diretto da Mascagni ed eseguito dalla signora Darclée e da un coro di 30 signore e signorine, e in cui udremo artisti e dilettanti che rispondono ai nomi di De Lucia, Cotogni, Frontali, Pontecorvo, e poi ancora la signora Darclée e la arpista signorina Pennasa; comprenderà inoltre una commedia in un atto, recitata da Teresina Mariani e da Vittorio Zampieri.

Al piano siederà il maestro Bustini.

Insomma quello che si prepara è un grande avvenimento artistico, al quale potremo assistere confortati dal pensiero che comprando il biglietto avremo anche fatta una buona azione.

Va sans dire che daremo un altro giorno il programma dettagliato del concerto.

I TRIONFI DI E. NOVELLI A PARIGI

PARIGI, 7, ore 4 pomer. — (*Jacopo*). Iersera alla *Renaissance* E. Novelli riportò un nuovo e straordinario trionfo nel *Burbero benefico*.

Le ovazioni e le chiamate furono infinite.

Il *Don Pietro Caruso* di R. Bracco, che ha preceduto la commedia di Goldoni, ebbe pure un gran successo come lavoro originale e di acuta osservazione. Novelli ne fece una magnifica creazione, ottimamente coadiuvato dalla signora Giannini.

— La *reprise* della *Fiammetta* di Catulle Mendès, all'*Odéon*, in condizioni assai migliori di alcuni anni fa, ha avuto un brillante esito. E' una drammatica storia d'amore che si svolge nel Medio Evo italiano, piena di peripezie drammatiche e ricca di magnifici versi.

Spettacoli del 7 dicembre

Costanzi (ore 8 1|2) — *Iris*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *La Mascotte*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini Zampieri: *Zazà*.

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *I pirati della Savana*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brignone-Baccani: *I martiri del visto*.

Eldorado (ore 9) — Compagnia drammatica De Farro: *Il mondo della noia*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di *zarzuele* e varietà Visconti: — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Castelnuovo dei Sabbioni, 5. — *S. Barbara*. — Favorita da una splendida giornata e dalla coincidenza colla domenica, la tradizionale festa di S. Barbara, che per questo minatore si è resa di obbligo, ha quest'anno avuto una splendida riuscita.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Interrogazioni e proseguimento della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

A metà di seduta si sono votati i due progetti, per l'Università di Bologna e per la zona monumentale di Roma discussi nella seduta di ieri.

Sono stati entrambi approvati a grandissima maggioranza.

FRA ITALIA E INGHILTERRA

La *Stefani* comunica dall'Asmara, 7:

Stamane, terminate le trattative, Parsons Pascià e il regio commissario civile per l'Eritrea, on. Martini, sottoscrissero la Convenzione, la quale limita i territori egiziano ed italiano al Nord dell'Eritrea.

L'altipiano di Hagar Nusch ed Ambacta, oggetto di controversia fin dal 1893, rimangono all'Italia.

BORSE DI PRATICA COMMERCIALE all'estero

Al ministero di agricoltura, industria e commercio sono terminati gli esami per il conferimento di tre assegni di tirocinio pratico commerciale di un anno in piazze commerciali di Europa.

Ha conseguita la idoneità in ciascuna materia il concorrente signor Giuseppe De Martino di Meta di Sorrento, licenziato dalla Scuola superiore di commercio di Genova.

Il signor De Martino si recherà a fare pratica di commercio a Liverpool.

LA GIUNTA DEL BILANCIO

Oggi alle 5 e 1|2 si è riunita la Giunta generale del bilancio per discutere il bilancio dell'interno.

L'on. Chimirri ha letto la sua relazione, quindi s'aprì una larga discussione su tutti i capitoli specialmente per quanto riguarda gli inabili al lavoro, il servizio carcerario, le spese segrete, la pubblica sicurezza, le colonie agricole. Delle raccomandazioni fatte dai vari commissari si deliberò tener conto nell'esercizio futuro. Si deliberò infine di udire l'on. Pelloux domani su alcuni nuovi stanziamenti.

L'on. Rubini ci scrive:

« Egregio signor Direttore della *Tribuna*.

La prego di accordarmi una cortese rettifica.

Ieri, nella Giunta generale del bilancio, io non parlai affatto contro a un supposto nuovo organico delle Poste e Telegrafi, che non esiste.

Feci osservare che la somma controversa di lire 418.000 (poichè sull'aumento motivato di L. 416,000 eravamo tutti d'accordo) non trovava riscontro in nessuna proposta di riforma organica negli stati di previsione, come ciascuno può verificare; ed occorreva invitare il governo a presentarla, avendo, d'altronde, il ministro dichiarato che era quasi pronta.

Come vede, è questione sostanzialmente diversa.

Ringraziandola, aggradisca i miei rispetti.

Dev.mo

G. Rubini.

CONTRO L'ON. NOFRI

La Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro l'on. Nofri, per l'noto affare dei documenti ferroviari, si è oggi costituita nominando presidente l'on. Cocco-Ortu e segretario l'on. Cottafavi.

LE SOVVENZIONI CHILOMETRICHE all'industria privata

Oggi si è riunita la Commissione, che studia il disegno di legge sulle *Sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata*. Fu nominato presidente e relatore l'on. Chimirri e segretario l'on. Borsarelli. La Commissione deliberò di sostituire il termine di 70 anni a quello di 40 proposto dal Governo per i sussidi chilometrici di L. 6000, e propone l'abolizione di un maggior sussidio per le ferrovie di carattere militare (art. 1).

Deliberò inoltre di sentire il parere del ministro Lacava sulle seguenti proposte della Commissione:

dare il massimo sussidio alle ferrovie che fanno capo ai capoluoghi di provincia;

mantenere il massimo sussidio alle ferrovie per le quali è già stato stabilito con le precedenti leggi;

prolungare il termine di 18 mesi per le concessioni;

mantenere ferme il valore di 120,000 lire a chilometro.

La Commissione tornerà a riunirsi al più presto, desiderando i commissari che la legge sia presentata prima della fine dell'anno.

PER LE UNIVERSITA' SICILIANE

Oggi si sono adunati tutti i deputati siciliani presenti in Roma per concordare l'azione loro a tutela dei diritti delle Università dell'isola sulle somme ad esse assegnate da un decreto del generale Garibaldi.

E' stato all'uopo nominato un Comitato composto degli onor. Pallavio, Picardi ed A. Majorana.

Esso tratterà in nome dell'intera deputazione siciliana col ministro Baccelli e colla Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sull'autonomia delle Università, di cui del resto fa parte l'on. Di San Giuliano che era pure presente all'adunanza.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Domani la Giunta delle elezioni discuterà in seduta pubblica l'elezione del collegio di Pallanza, eletto Cuzzi.

LA COMMISSIONE PEL DOMICILIO COATTO

Stamane si è riunita la Commissione di appello pei domiciliati coatti presieduta dall'on. Marazzio-Bastia.

Ha esaminato alcuni ricorsi di individui inviati a domicilio coatto a senso della legge del luglio scorso, accogliendo due di essi — quello cioè dell'avv. Modigliani di Livorno e di De Felice Giuseppe di Napoli.

Ha deliberato poi di proporre al ministro la liberazione condizionale al coatto Zaniboni Petronio ed ha ridotto da 5 a 3 anni il periodo di domicilio coatto assegnato a Cerù di Roma.

I BILANCI

L'on. Sacchi è stato nominato relatore pel bilancio di grazia e giustizia, e l'on. Morelli-Gualtierotti pel bilancio dell'istruzione sull'esercizio 1899-900.

Sono stati chiamati a far parte della sotto-Giunta pei conti consuntivi gli on. Rossi-Milano, Lejodice e Pompilj.

LA BANDIERA DELLA NAVE "UMBRIA"

La R. nave *Umbria* partirà domani da Gibilterra per Brindisi. Da Brindisi si recherà in Ancona, dove gli sarà fatta la consegna della bandiera che alla nuova nave donano le signore dell'*Umbria*.

CONSIGLIO DISCIOLTO

Con recente decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Cesena, ed è stato nominato regio commissario il cav. Muscianisi, consigliere di prefettura di Napoli.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Zola cav. Carlo, cons. della Corte d'app. di Brescia è collocato a riposo. — Calderara Gio. Battista, presid. del tribunale di Pavullo, è collocato a riposo. — Sequi Stefano; pretore del mand. di Villanova Monteleone, è nominato pres. del Re presso il trib. di Sassari. — Campanella cav. Francesco, pres. del trib. di Palmi, in aspettativa per infermità, è a sua domanda collocato a riposo. — Fagliaro Salvatore, pretore del mandamento di Grammichele, è nominato giud. del trib. di Mistretta. — Forziati Giovanni Battista, pretore del 9° mandamento di Napoli, è nominato giudice del trib. di S. Maria Capua Vetere.

Il discorso Monson e la stampa francese

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 6, ore 4,15 pomer. — (*Jacopo.*) La stampa della sera constata il tono aggressivo del discorso di Monson e si meraviglia che l'ambasciatore inglese si permetta, in forma cortese, di dare tali lezioni al paese presso cui è accreditato.

Il nuovo presidente del Reichstag

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 7, ore 4,30 pom. — (*Hermann*). Il conte Ballestrem è stato eletto presidente del Reichstag con 279 voti su 340 votanti.

Il partito nazionale-liberale votò schede bianche.

Von Frege, conservatore è stato eletto primo vicepresidente con 236 voti su 338 votanti; Elberfeld, progressista, è stato eletto secondo vicepresidente con 125 voti sopra 322 votanti.

L'accordo franco-italiano

PARIGI, 7. — La Commissione delle Dogane della Camera dei deputati ha approvato la relazione di Graux che conclude per l'approvazione dell'accordo commerciale franco-italiano.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi è continuata la corrente dei realizzi per la Rendita, che ieri avea prodotto una certa debolezza nei mercati finanziari, però meno sensibile. La Rendita italiana ha esordito a Parigi a 95,40 è discesa a 95,25, poi ha ripreso il corso di 95,40 e chiude a 95,30. In Italia oggi è mancata la Borsa di Milano, chiusa pel Sant'Ambrogio; nelle altre piazze la Rendita si è aggirata tra 102,16 e 102,07 chiudendo a 102,12.

Il cambio pronto tuttora molto scarso. — Francia 107,20 — Londra 27,13.

Il mercato dei valori è stato abbastanza fermo. Banca d'Italia 961 a 964 — Credito italiano 587 — Banca commerciale 686 — Istituto fondiario 510 sempre animato — Meridionali 743 — Mediterranee 547 — Navigazione generale 443 — Raffinerie 406 — Acciaierie calma 1000 — Venete 74,50.

Nei valori locali continua la tendenza a realizzare e quindi debolezza nei corsi. Gas 737 — Condotte 260 a 259,50 — Metallurgiche da 187 a 186,50 — Ferriere 130 — Omnibus 419 — Banco Roma domandato a 130 — Molini da 135,50 a 135 — Marcia 1130 nominale — Risanamento 25 3|4.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dell'8 dicembre 1898)

Per gli adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107.18

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile.*

Usate il
Sapol
Per abbellire la pelle

Le figlie, i generi ed i nipoti del compianto

SABATO DI PORTO

sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero prender parte al loro dolore, e porgere al caro estinto un ultimo tributo d'affetto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Le vendite dei mobili

dei legni e cavalli dell'attachè d'Ambasciata

ricordiamo che hanno luogo venerdì, 9, ore 10, in piazza S. Luigi de' Francesi. I legni e i cavalli si vendono sabato, 10, ore 2 pom., via Principe Umberto, 112. Queste vendite sono affidate alla cognita ditta G. Castelli e figli, con stabilimento proprio in piazza Capranica, 100, e che anticipa danaro sulla vendita e su mobili depositati. c 12747

L'opinione degli scienziati

La lettera che noi sottoponiamo alla vostra attenzione ci arriva da San Severo di Foggia. Essa è una prova succinta ed evidente della stima in cui la professione medica tiene il nostro preparato.

Rendendola pubblica, noi insistiamo nel ricordare ai lettori, che il principio su cui si basa la preparazione dell'*Emulsione Scott* è appunto quello di rialzare ad ogni costo ed il più possibile lo stato della nutrizione del malato. Solo così facendo, si ripone l'organismo in una posizione tale, da rendergli possibile la vittoria contro i germi e le varie influenze nocive. Così, grazie alla praticità del principio su cui si fonda, e grazie alla perfezione cui sono arrivati i metodi della sua preparazione, l'*Emulsione Scott* è su tutti i rimedi quello che ha il campo d'applicazione più ampio.

« San Severo di Foggia, 23 aprile 1897.

« Immensi sono i pregi della Emulsione Scott. Ad un sapore relativamente grato, per cui facilmente vien presa e tollerata dagli infermi, unisce una efficacia non comune nel migliorare le condizioni generali dell'organismo, aumentandone in modo meraviglioso la resistenza. Nella scrofola, nel rachitismo, e nelle malattie esaurienti in generale, detta Emulsione agisce in modo sorprendente ed impareggiabile. Ogni medico, secondo il mio debole parere (tanto più che nessun altro preparato di simil genere ha, non dico, superato, ma eguagliato quello di Scott) ha il dovere di imporre ai restii — se pur ve ne sono — un tale farmaco, facendone rilevare le ottime ed indiscutibili qualità.

Dott. A. F. MANGIONE - S. Severo

Prof. Alfonso Felice Mangione
Medico-chirurgo. »

L'AVVISATORE *degli impieghi vacanti.* Anno XXIV. E' il solo giornale meglio informato. Si pubblica 3 volte al mese. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilia, Roma.

RICERCA DI GENITORI

La notte del 14 al 15 agosto 1863 fu deposto nell'Ospizio dei trovatelli (Annunziata di Napoli) un bambino dichiarato *proveniente dalla strada di Chiaia*, attualmente adulto in agiata posizione, brama conoscere i *suoi genitori* in qualunque stato essi siano, pronto a dare per loro la vita. A tale scopo offre Lire **Cinquecento** a chi gli fornisse esatti schiarimenti.

Scrivere alle iniziali **E. P. L. 1363** posta restante Livorno.

Vendita all'asta per esproprio. Il giorno 15 corr. a ore 12. di una *macchina per lavorar pietre* d'ogni genere, capace di fare 60 metri di cornice al giorno. *Immensa economia di mano d'opera.* Vendonsi pure: fucina, vagoncini e binario Decauville, mola smeriglio, utensili varii. Visibile i giorni 12, 13, 14 dalle 10 alle 12, via Piemonte, 101 — Roma.

Da leggersi nella

VITA INTERNAZIONALE

Guglielmo Ferrero: *I militaristi e la guerra ispano-americana.* — Arturo Colautti: *Le infanticide.* — Antonio Fogazzaro, Achille Loria, Edmondo De Amicis: *Primizie* (dalla *Bandiera Bianca*).

In vendita Cent. 50 il fascicolo.

Abbonamento annuo: In Italia L. 10 - all'Estero L. 15.

Unica Fabbrica di Pelliccerie

dei **F.lli Fabbri.** Grandioso assortimento in articoli di Pelliccerie confezionate ed in busa stirata. **Piazza Poli, 37, p. p. Roma.**

VINI DEVINCENZI Premiati a Bordeaux. V. Nazionale 140. Succ. V. Torino 154. Prezzi miti.

Rivista delle riviste giuridiche

Avvocati Ferrarese, Pinci, Pozza e Tutino Redattori

Pubblicazione mensile di 64 pagine. Uscirà nel prossimo gennaio. Vi collaboreranno eminenti giuristi. Suo scopo principale sarà riprodurre o riassumere i più notevoli articoli di tutte le riviste italiane ed estere in materia civile, penale commerciale ed amministrativa. Farà larghissima parte alla giurisprudenza in corso con riferimento alla anteriore.

Abbonamento annuo lire dieci.

Vi è annesso un *ufficio legale* per dare pareri e patrocinare ricorsi in Cassazione, Corte dei Conti, Consiglio di Stato e Commissione centrale per le imposte. Redazione ed amministrazione in Roma, via Plebiscito, 107, palazzo Doria.

Liquore Arsenicale Ferruginoso Arena v. 4. pag.

CHAMPAGNE ZENO - CEGGIA (Italia)

Rappresentante in Roma

B. FEDERICO ZENITTER

Cola di Rienzo n. 133 - Prati di Castello

GRANDE CASA DI CONFEZIONI
CON SARTORIA PER SIGNORA
Ultimi modelli di Parigi e Berlino
Ricco assortimento Stoffe alta novità della stagione
EUGENIO FIORENTINO
ROMA — Via del Tritone, 19-23 — ROMA

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4.a pag

26 Appendice dell'8 dicembre 1898

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

Proprietà letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

XXIV.

— Quanto è divertente, signorina! disse Marcella ficcando le sue mani arrossate nelle profondità del manicotto.

Ella trotterellava a passettini dietro alla signorina Erminia, che portava delicatamente un paniere in cui pavoneggiavasi una barba di cappuccino col suo accompagnamento obbligato di barbabietole. Le cotellette erano toccate a Marcella che le aveva messe in un sacchettino che si era passato al braccio.

— Che cosa è che ti diverte? chiese la vecchia zitella affrettando il passo perchè aveva freddo.

— La neve, che è anche sui lilas! E' assolutamente grazioso! Le foglie sono verdi come di estate e nevica come in inverno... E' divertentissimo vi assicuro. Non vi sembra?

— Mi sembra che faccia freddo e non vedo l'ora di tornarmene a casa, rispose la signorina Erminia. E per colmo di felicità, sono quasi sicura di avere lasciato, uscendo, le finestre aperte. Non so come abbia potuto dimenticare... La casa sarà gelata.

— Datemi la chiave, chè correrò a chiuderle, disse Marcella tendendo la mano.

Si fermarono al canto della strada, mentre la signorina di Beaurenom si frugava in tasca con tanta precipitazione che non riusciva a trovare il suo mazzo di chiavi. A varie riprese affondò la mano nella vasta voragine ove nascondeva i suoi tesori e la estrasse vuota, con un gesto d'impazienza.

La neve, mezzo fusa, spinta da un vento glaciale di nord-ovest, turbinava intorno ad esse in densi fiocchi. La signorina Erminia, spazientita, alzò il capo e respirò con forza.

— E' una maledizione, disse non riuscirò a trovarla.

In pari tempo la mano che, con un movimento istintivo, era tornata alle sue ricerche, rinvenne la chiave.

— Eccola, disse l'eccellente donna; corri avanti e facci un po' di fuoco, perchè mi sento gelata fino alle ossa.

Marcella si allontanò come un lampo. La signorina Erminia si diresse verso la casa; le sembrava di avere i piedi di piombo. Le pareva di andar presto e nondimeno non avanzava. Il vento le soffiava la neve in faccia; a varie riprese si dovè fermare per ripigliar fiato; allora respirava a grandi boccate, facendo penetrare l'aria sino in fondo al petto; poi ricominciava a camminare con una passeggera impressione di sollievo, che non tardava ad essere sostituita da una specie di soffocamento doloroso.

Giunse a stento al cancello del giardino che Marcella aveva lasciato socchiuso per lei.

Ella lo spinse per chiuderlo e si meravigliò di trovarlo tanto greve.

— Come mai la bimba ha potuto muovere un peso simile? si chiese con sorpresa. Occorre un granatiere come Rosa per muovere questa massa.

Il suo pensiero volò verso Rosa assente da soli tre giorni, tre giorni che, malgrado l'abnegazione di Marcella, le erano sembrati tre secoli.

— Ah, se potesse tornare presto! pensò la signorina Erminia. Sono già assai stanca.

Entrò in casa e fu subito presa alla gola da un denso fumo. La voce di Marcella si fece udire come dal fondo di un pozzo.

— Non entrate nella sala da pranzo, gridava ella, chè il vento non lascia uscire il fumo. Non ho ancora potuto accendere il caminetto.

La signorina Erminia, malgrado l'ingiunzione della bimba, mise la testa nella stanza e vide Marcella inginocchiata in terra, col capo sprofondato nel caminetto, intenta ad accendere una sapiente costruzione di legna mezzo consunta, di cui le raffiche che suonavano rumorosamente nel tubo le respingevano il fumo in faccia.

Marcella cavò il capo dall'antro nero, si asciugò gli occhi pieni di lagrime con quella delle mani in cui vi era meno fuliggine e disse alla signorina Erminia con un semplice sorriso:

— Salite nella vostra stanza, signorina, il fuoco deve aver preso; sono riuscita ad accenderlo.

La signorina Erminia, senza rispondere, salì lentamente per la scala, meravigliandosi di doversi appoggiare a fatica alla ringhiera. Entrando nella propria stanza, le cui finestre chiuse solo da poco avevano fatto penetrare dappertutto una glaciale umidità, sentì scorrersi un fremito dal capo alle piante, e si abbandonò sulla sedia a sdraio, senza avere neppure il coraggio di togliersi le vesti bagnate.

Il fuoco non si era voluto appigliare e di tanto in tanto un largo fiocco di neve cadeva sui tizzoni grigi, anneriti appena nella parte inferiore da una prima fiamma subito spenta.

La signorina Erminia sentì un lieve rumore farsi nella sua bocca e un sentimento strano scuotere tutto il suo essere. I denti le sbattevano malgrado la sua volontà. Incapace di volere qualche cosa più a lungo, si contentò di ritirare i piedi zuppi sotto le vesti e, così rannicchiata, aspettò, in una specie di rassegnata disperazione il soccorso che a Dio piacerebbe inviarle.

Questo si fece aspettare un pezzo e apparve alla fine sotto la forma di Marcella che entrava con uno scaldino.

— Mio Dio, esclamò ella, che cosa avete mia buona amica! Siete rossa rossa, e avete degli occhi singolari, vivi e insieme abbattuti.... Avete avuto freddo di certo! Pigliate, ecco qua un buono scaldino.

Marcella si inginocchiò avanti alla sedia a sdraio, tolse religiosamente le scarpe e le calze molli alla benefattrice, e le ravvolse i piedi in una salvietta rapidamente scaldata dal piccolo mobile che aveva portato, dopo di che guardò la signorina Erminia con quel buon sorriso che era per sè stesso riconfortante.

— Bisognerebbe che vi toglieste gli abiti, signorina, e che vi metteste a letto, e io vi farei una di tisana ben calda.... e vi porterei una bottiglia di acqua bollente.... Non volete provare a spogliarvi? Mio Dio! E il fuoco che non va! Il caminetto russa in basso, eppure ho durato una bella fatica ad accenderlo.

In un attimo lo scaldino inutile fu versato nel caminetto; i carboni incandescenti non tardarono a brillare di una viva luce e degli scoppiettii affrettati fecero intendere che il caminetto recalcitrante era rientrato nel retto cammino.

— Suvvia, mia buona signorina, fece Marcella con la sua voce più insinuante, mettetevi a letto!

— Aiutami, disse la signorina Erminia con una voce strana, che si sarebbe detta imbottita di ovatta.

Sotto le mani agili della premurosa bambina, gli uncinelli e i cordoni furono prontamente sciolti, le vesti caddero in una massa sul piancito, e la signorina Erminia si trovò nel suo letto senza sapere il come. Al contatto delle lenzuola, fu ripresa dal fremito e Marcella udì il terribile sbattimento di denti, tanto spaventevole perchè è quasi sempre il principio di una malattia grave.

Marcella non si perdè in chiacchiere, ma corse al caminetto ove aveva messo per precauzione una cocoma d'acqua.

L'acqua odorava un po' di fumo ma non era questo il momento di fermarsi a certe minuzie. La piccola teiera di China fu presto riempita di the profumato; non senza scottarsi bastantemente le dita, Marcella riempì la tazza, sempre la stessa perchè non si rompeva mai nulla in casa della signorina Erminia, e così armata contro il freddo, fece ritorno nella stanza ove i riflessi di un fuoco allegro e chiaro danzavano sulle cortine e sui mobili lucenti.

— Ebbene, va meglio! disse ella entrando.

Il suo volto infantile aveva in questo momento una espressione materna. E realmente in quell'istante ella non era forse la mammina della signorina Erminia che, sepolta fra i guanciali, la guardava con un'aria grave, affettuosa e non rinveniva neppure la forza di sorriderle!

— Non ho più tanto freddo, fece la vecchia signorina ma ho male qua.

Ella indicava il petto che si sollevava prestamente per respirare spesso, a piccoli colpi.

— E' l'affare d'un momento. Sentite, signorina, pigliate una tazza di thè ben zuccherata e calda. Non badate al sapore di fumo, chè dipende dalla cocoma.

La malata bevve a piccoli sorsi la metà della tazza, poi si sprofondò tra i guanciali con un'aria tanto abbattuta che Marcella ebbe paura.

— Bisogna andare in cerca di un medico! voleva chiedere ma non osò. La signorina Erminia faceva venire volentieri il dottore per Rosa o per Marcella, ma aveva espresso a varie riprese il proprio orrore per le medicine allo stesso suo vecchio amico, il quale d'altronde la manteneva in questa idea col pretesto che la decisione di non essere malato è la metà della salute.

— Va a far colazione, disse la signorina Erminia con le labbra più che con la voce; ma Marcella la capì e fece lentamente col capo un cenno negativo.

— Lo voglio, insistè la eccellente creatura facendo uno sforzo per lasciarsi intendere. Se cadessi inferma bisognerebbe che tu fossi in forze.... Va!

Suonerie elettriche

Suonerie elettriche per ogni applicazione

Pulsanti, Cassette, Interruttori, Commutatori, Apparecchi per chiamate telefoniche, Materiale per impianti, Lampade, Lampadine, Accessori, Articoli diversi.

Listini e preventivi a richiesta

Ditta Ing. Ambrosoni & C. - Milano - Via Pontaccio, 21 - Telefono N. 1064

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5

Lingua francese. Prof. di Parigi da lezioni e presti modicissimi. Preparazione esami. — Via della Pigna, 36. c12538

Signorina tedesca, impartisce lezioni della propria lingua madre e l'italiano. Metodo breve, pratico. Prezzo moderato. Scrivere Casella postale 155. c12606

Direttore cattiva a mano un impiegato cerca miglioramento. Decorrendo dispone cauzione. — Scrivere Direttore, Corriere. Spiega 31, 9029 V Hasenstein & Vogler, Venezia. 12614V

Disponibile abile rasoio anche per signori; conoscenza di lingua estera. Scrivere: R. S. D. M., Ancona. c13874

Pensione privata, cucina italiana, ottima posizione al primo piano. Per schiarimenti scrivere sotto Q 12636 presso Haasenstein & Vogler. c13128

Vendesi in Roma con ottimo avviamento due case, una al primo di L. 50,000 circa e l'altra per L. 140,000 circa in buona posizione centralissima. Rendita sicura. Rivolgersi Ispano posta, Piazza Sciarra 3. A. 12633

Specialista di pendoli, robbini in difetto un motore a luce adatto per luce elettrica, dalla forza effettiva di cinque lire, cerca. Per schiarimenti ed offerte, rivolgersi al signor G. Bonelli, Via Flaminia 27, Roma. c13127

Corsari signorine con istruzione commerciale che vogliono fingere francese e che sia pratica nell'uso della macchina da scrivere Remington. Scrivere al Professore signor G. Tevere, Corriere. Case contrarie assolutamente. Polbona maggior precauzione. Fuoco sempre gentile Riservato. Vivo, felice. No m'abbiate pas. GRECO. c13796

Duchessa. Non posso fare a meno tua Zanzara provocante. Ho bisogno urgente vederti. — Vieni pure prima compagnia. Ti aspetto assicuratamente. c13698

Asia. Sii prudente. Grazie lettera. Amelia Pescara ritornata subito. Salutoti. c13699

Vita. Non la mia colpa se non vedi subito. Sono sempre lo stesso per te. Desidero avidamente essere tuo. Amelia. c13700

Tesoro mio. Scrivi altro indirizzo per prossima volta. Impossibile trovare modo parlarti non vili e pericolo. Impossibile anche desiderio. Io lavoro non vivo che per te, anche non vedendoti mai. Ricevi baci e abbracci. Amelia. c13695

San Giovanni. Mercoledì. — Ritorno agli amici ed avvilimento. Quanti catacoli ha questa povera nazione umana! Sono certo nessuna grazia, ma anelo sempre. Fuori. Ricevi saluti affettuosi. — Ramenzoni, perchè ti ostini sempre tacere? c13701

Teodoli Venetov'. Tutte accuse tuoi lavori benedicenzione sono ingiuste. Ti abbraccio. Ricevi tuoi lavori benedicenzione sono ingiuste. Ti abbraccio. Ricevi tuoi lavori benedicenzione sono ingiuste. Ti abbraccio. Ricevi tuoi lavori benedicenzione sono ingiuste. Ti abbraccio. c13702

Zoi. Rammenti ora? 8? Spero avremo felici. Impossibile ritornare Roma. Ricevi saluti affettuosi. Continua cosmo passato. Aspetto arrivo. Tutto bene. c13703

Alta. Quale delizia, grazia sempre più splendenti! Non ho parole nè sensazione dopo un altro, quale bacio, quale carezza! Non mi vedete? Sono certo sì! Vedete l'anima profonda! Sono tua. Fuori. Ricevi saluti dall'amor mio infinito! Ricevi baci. OMEGA. c13704

Rocco. Tuo silenzio strano. — Stetoo da Cesare, Napoli, attendendo notizie. Vuoi farmi inviare [illegible] Ti ha vista famiglia? Sono immobilizzato insufficienza mezzi. — Ricevuti saluti affettuosi. — Ricevi baci. N. R. Favorite spedire importo quattro lire. c13705

Semper mia. Lasciamo letteralmente impossibile. Faccio tutto sono telegrafarmi. Ringraziati, siamo tutto bene. Ricevi saluti affettuosi. Quanti. Quanti, quanti? — Desiderati, aspettandoti. — Ricevi baci. Ricevi saluti affettuosi. Ricevi baci. Ricevi saluti affettuosi. Ricevi baci. c13706

Ippotamo. Ricevuto tua cartolina. Ricevi saluti affettuosi. Ricevi baci. Ricevi saluti affettuosi. Ricevi baci. Ricevi saluti affettuosi. Ricevi baci. c13707

Appartamento, ricercasi in Architetto, affittasi casa per famiglia, primo piano, quarto di Chiera, 40, piano nobile, vicinato dalle ore 11 alle 12. c13708

MATRIMONIALI

Ogni parola Centesimi **10**

Signora ragguardevole, Appartamento arredato, Roma, Sposo circostanze, preferibile ufficiale superiore amministrazione. Scrivere: Signora, Posta, 59-60, perfetto gentiluomo. Scrivere fino 30 corr. V. c13709

Violetta. Ho indicato latteria come vostra lettera ritirata, ma come vostra lettera ritirata, ma come vostra lettera ritirata, ma come vostra lettera ritirata, ma come vostra lettera ritirata, ma mia posizione. FINOLLA.

Matrimonio. Desiderasi matrimonio, necessitato ragioni opportunità sposare signorina giovane dote 70 a 100 mila preferibile contento, desiderasi conoscere. Scrivere: Mario, Posta Centrale Roma. c13713

Matrimonio. Desiderasi matrimonio, necessitato ragioni opportunità sposare signorina giovane dote 70 a 100 mila preferibile contento, desiderasi conoscere. Scrivere: Mario, Posta Centrale Roma. c13714

Sposo ricco, distinto, bella presenza, ottima posizione, desidera conoscere signorina ricca, educata, buona famiglia, per matrimonio. Scrivere: Sposo, Posta Centrale, Roma. c13715

Violetta. Ho indicato latteria come vostra lettera ritirata, ma mia posizione. FINOLLA.

Matrimonio. Desiderasi matrimonio, necessitato ragioni opportunità sposare signorina giovane dote 70 a 100 mila preferibile contento, desiderasi conoscere. Scrivere: Mario, Posta Centrale Roma. c13716

Matrimonio. Desiderasi matrimonio, necessitato ragioni opportunità sposare signorina giovane dote 70 a 100 mila preferibile contento, desiderasi conoscere. Scrivere: Mario, Posta Centrale Roma. c13717

Sono triste, soffro immensamente. Confesso amore ardentissimo. Ho bisogno vederti. Mia salute mancava fiducia. Sia buono, cercherò amarti con tutta l'anima mia maniera non ostante ripetuti dispiaceri cerano tema persona. Avvenendo ripeta scrivimi. Ho mio fanciullo. ARIEL.

Marettina. Quando vengo partirti. Aspettavi assaggiarmene prima. Istante giocolino! Sono incomprensibili!!! Brita succhia. c13718 OFELIA.

P. 67. Agitatissima tua silenzio. Scrivami, contrariamente ultimo. Ricevi baci. Ricevi saluti.

N. B. Spedite differenza contanti! Che succede? Cambiato nome, luogo, nulla. Ricevi baci. Ricevi saluti.

Ciclo. Pace piccola impulsiva. Che succede? Che succede? Cambiato nome, luogo, nulla. Ricevi baci. Ricevi saluti.

Fa Te Mi. Accetta nel tuo cuore giorno mi più vivi, lievi auguri. Vivi lungamente per felicità. Vivi! possa [illegible] non sono più resistere senza te. Scrivi. Saluti.” c13719

Ettore. Ti sono mostrati ogni... ha ancora inquietici! Dunque [illegible] Ricevi saluti affettuosi, abbi compassione. Ricevi baci. c13715

Sappino 21. Sono dunque vere tua parola? come rendimi [illegible] Ricevi saluti. Ricevi baci. Ricevi saluti. Ricevi baci. c13716

Franco. Salato amico ricevuti lettera a parola. Saluti affettuosi. Ricevi baci. Ricevi saluti. c13717

28. Parto 15 Napoli per ritorno buona, stanzi buon. Un tuo biglietto mi farebbe piacere. Se m'anni tanto poche non mi salvi! Ti mari ricomandata, angelo mio! LECCE. c13704

Mercede. Impossibile sono assente. Angosciosi mesi prolungato silenzio. Preparo ritorno. Ricevi saluti affettuosi. Ricevi vino vecchio di mio! Ricevi baci. Ricevi saluti affettuosi. Aspetto. Affettuosissimi!.... c13717

CHI CERCA rappresentanze tasto in Italia sia ufficiali di stato, parole nostre di buone referenze. Scrivi più preferibile commerciale, via Nazzoni, 4, M. — ella vinella. Fontecorvo. Annone. 12703 B

CHI CERCA rappresentanze Domandate con cartolina dep. tasto in Italia sia ufficiali di stato, parole nostre di buone referenze. Scrivi più preferibile commerciale, via Nazzoni, 4, M. — ella vinella. Fontecorvo. Annone. 12703 B

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. Minimum L. 1 **10**

Violetta. Temi lettere indirizzate tua amica. Grazie indirizzo desiderio. Ti penso sempre sempre! Ti Vi! Potendo scrivi. Tuo OTELLO. c13630

Egitto. Tardato annunzio causa assenza Alto Egitto. Impossibile saperla. Prego caldamente darmi indirizzo per scrivere. Con costiero saluti affettuosi. Roma, indirizzo. Prego rescrivere. Tendo. c13618

Succulenza vendesi Caldaia completa Trust 50 cavalli. — Caldaia multitubolare tedesca, 40 cavalli. Motore Trust, 30-40 cavalli, tutto in buono stato. — Rivolgersi Ditta Haasenstein & Vogler. Firenze. 12569 F

200,000 lire investirebbesi Roma in fabbricato, preferibile in Roma. Rivolgersi Haasenstein & Vogler. Firenze. 12570 F

Pensione palestata, cura posto come istitutrice o dama compagnia signore sola o famiglia. Scrivere: F. 12726 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c13720

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13721

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13722

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13723

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13724

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13725

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13726

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13727

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13728

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13729

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13730

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13731

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13732

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13733

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13734

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13735

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13736

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13737

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13738

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13739

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13740

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13741

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13742

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13743

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13744

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13745

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13746

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13747

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13748

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13749

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13750

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13751

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13752

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13753

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13754

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13755

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13756

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13757

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13758

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13759

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13760

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13761

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13762

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13763

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13764

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13765

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13766

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13767

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13768

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13769

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13770

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13771

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13772

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13773

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13774

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13775

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13776

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13777

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13778

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13779

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13780

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13781

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13782

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13783

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13784

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13785

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13786

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13787

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13788

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13789

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13790

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13791

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13792

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13793

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13794

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13795

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13796

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13797

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13798

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13799

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13800

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13801

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13802

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13803

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13804

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13805

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13806

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13807

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13808

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13809

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13810

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13811

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13812

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13813

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13814

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13815

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13816

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13817

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13818

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13819

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13820

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13821

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13822

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13823

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13824

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13825

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13826

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13827

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13828

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13829

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13830

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13831

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13832

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13833

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13834

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13835

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13836

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13837

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13838

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13839

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13840

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13841

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13842

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13843

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13844

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13845

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13846

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13847

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13848

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13849

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13850

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13851

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia romana, larga cointeressenza. Scrivere: Ricco, Corriere. c13852

Bersani da ditta primaria, fondi per produzione, vendita pure, fattore, amministratore, o qualunque posto parente sola posizione. Studi tenuto, assenza famiglia. Scrivere: H 12728 presso Haasenstein e Vogler, Napoli. c13853

Si è un tutto trasformato vivere ricca, investite capitali nell'industria agricola nostra provincia rom